ULTIMA EDIZIONE

1 TORINO
Anno 74 Num. 247
Telefoni dal n. 40-843 al n. 43-848

STAMPA SERA

GIOVEDI'
VENERDI'
17-18 Ottobre 1940
Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Occasionali: L. 30 per linea colonna. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 176, Semestre 86, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Crescenti perdite della Flotta britannica

La nave silurata da un nostro aereo è l'incrociatore «Liverpool» di 9.300 tonn.

Undici aerei distrutti al suolo nell'aeroporto inglese di Ghedaref

Chi è l'affondatore del sottomarino tipo "Perseus„

Il Comunicato n. 132

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Il comandante del sommergibile «Toti», che ha affondato il sommergibile nemico tipo «Perseus», di cui al Bollettino n. 131 è il capitano di corvetta Bandino Bandini.

L'incrociatore inglese silurato da un aereosilurante, di cui è stata data notizia col Bollettino n. 130 è — secondo quanto ha annunciato l'Ammiragliato inglese — il «Liverpool». Tale incrociatore è di 9300 tonnellate ed è armato con 12 cannoni da 152, 8 da 102, con sei tubi lanciasiluri e tre aerei catapultabili.

Nell'Africa Settentrionale scontri di pattuglie con esito a noi favorevole. Nostri aerei hanno bombardato i campi d'aviazione nemici di Fuka, Qassaba, Dabà e apprestamenti nemici nella zona di Maaten Bagush e di Marsa Matruh. Malgrado la violenta reazione contraerea, sono stati conseguiti ottimi risultati. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

L'aviazione nemica ha bombardato violentemente la città di Tobruk con bombe esplosive ed incendiarie, causando danni a qualche impianto ed a 43 case di abitazione e distruggendo nove baracche. Nessuna vittima.

Qualche bomba lanciata su Derna non ha causato vittime nè danni.

Nell'Africa Orientale una nostra banda ha attaccato un posto inglese a sud-est di Doga River Post.

Il nemico è fuggito precipitosamente, abbandonando armi, munizioni e salmerie.

Nostri aerei hanno bombardato gl'impianti militari dell'isola di Perim e il campo d'aviazione di Ghedaref. Su quest'ultimo una nostra formazione ha eseguito inoltre un attacco di sorpresa a volo radente, distruggendo undici aerei ivi dislocati, facendo esplodere un deposito di munizioni e distruggendo un autocarro.

Un'altra formazione aerea ha attaccato nel Mar Rosso due grosse navi scortate da una nave da guerra, colpendone una gravemente.

Aerei nemici intervenuti sono stati affrontati dai nostri bombardieri, che riuscirono ad abbattere un velivolo tipo «Blenheim» e probabilmente uno tipo «Gloster».

Aerei nemici hanno bombardato Dire Daua, Decamerè, Tessenei, Cassala e Condar, causando solo in quest'ultima località un morto e alcuni feriti. Danni lievi.

Successive incursioni su Dire Daua e Harrar sono state sventate dalla nostra caccia, che ha posto in fuga i velivoli nemici prima che questi potessero lanciare le bombe.

Gibilterra bombardata

Madrid, giovedì sera.

Mandano da La Linea che un aeroplano, volando a grande altezza, ha attaccato la fortezza di Gibilterra nel corso della giornata di ieri, mercoledì.

Questo attacco è stato il più grave subito dalla fortezza, dopo quello del 25 settembre effettuato dalle forze aeree francesi.

Una visione del ponte con le torri trinate dell'incrociatore inglese «Liverpool», silurato nel Mediterraneo orientale, sotto la torre prodiera, da un nostro idrovolante. Detto incrociatore, che appartiene alla classe «Southampton», stazza 9300 tonnellate, ha una lunghezza di 170 metri, una velocità di 32 nodi e un equipaggio di 700 uomini. Esso è armato di 12 cannoni da 152 mm., di 8 da 102, di 16 mitragliere antiaeree, di 6 lanciasiluri da 533 mm. ed è dotato di tre aerei che lancia a mezzo di catapulta.

L'«AJAX»

La gravità della perdita subìta dagli inglesi

Come fu che il "mastino„ trovò siluro per i suoi denti

Roma, giovedì sera.

Il valore della perdita subita dalla Marina britannica con l'affondamento dell'incrociatore *Ajax*, colato a picco nella battaglia navale che si è svolta nella notte tra venerdì e sabato nelle acque di Malta, è documentato dai dati seguenti.

La costruzione dell'*Ajax* fece parte del programma navale inglese 1931-1932. Lo scafo della unità fu messo sullo scalo nel 1933 nei Cantieri Vickers Armstrong; fu varato nel 1934 e fu armato nel 1935.

L'incrociatore risultò delle seguenti caratteristiche: velocità 32,5 nodi, raggio d'azione 12 mila miglia, armamento 8 cannoni da 152 mm, 4 antiaerei da 102, 16 pezzi leggeri, 8 tubi lanciasiluri, una catapulta per il lancio degli aerei, 2 aerei a bordo.

Per la larga autonomia di cui era dotato e perchè efficacemente protetto, l'*Ajax* fu ritenuto uno degli incrociatori più rispondenti alle particolari esigenze dell'Inghilterra; vuol dire: protezione del traffico e polizia degli Oceani.

L'Ajax con il gemello *Achilles* e l'*Exeter* erano i tre incrociatori che l'Inghilterra aveva destinato alla protezione del traffico nell'Oceano Atlantico meridionale per la salvaguardia delle vie di comunicazione oceaniche, che costituivano la sua unica e fondamentale e sola preoccupazione.

Furono queste tre unità che, nel dicembre scorso, si scontrarono con la corazzata germanica *Admiral Graf Spee*, al largo di Montevideo. Gli inglesi quella volta non seppero che cosa dire di più e quali nuovi aggettivi inventare per esaltare la bontà della corazzatura dei tre incrociatori che aveva potuto resistere ai colpi del 280 della *Graf Spee*, la potenza dei cannoni da 152 delle loro unità che aveva gravemente inciso sull'efficienza di quella tedesca, la mirabile velocità con cui esse avevano agito.

Con retorica piuttosto bolsa circolò allora nella stampa inglese, come si ricorda, la metafora dei «mastini» che s'avventano sulla preda e la dilaniano e la soffocano senza concederle respiro: l'*Ajax* era ritenuto autentico «mastino» della flotta inglese.

Da ciò si può dedurre quale sia l'entità della vittoria delle sottili unità italiane, che in otto soltanto l'hanno avuta vinta su un numero ben superiore di navi nemiche e ben più potente, fra cui figurava l'*Ajax*, volgendole in fuga. Valore di uomini, di mezzi e di preparazione, tanto più evidente quando si pensi al luogo dell'azione: in vicinanza della base di Malta, dalla quale la squadra inglese poteva attingere appoggi e cooperazione.

Il Quadrumviro De Bono è giunto a Roma

Roma, giovedì sera.

Il Maresciallo d'Italia Emilio De Bono, partito in aereo speciale dall'aeroporto di Prat de Llobregatt, è giunto a Roma all'aeroporto del Littorio.

Erano a ricevere il Quadrumviro molte personalità, tra le quali l'Ecc. Aimone Cat, il gen. Liotta ed il col. De Rossi, comandante dell'aeroporto.

"Per 5000 tanks e 10.000 aeroplani„

Andrea Maurois ha scritto sulla stampa americana una diecina di articoli che comprendono cronaca e retroscena della catastrofe francese ed abbiamo anche riprodotto e commentato qualche episodio del suo racconto. Nella sua conclusione il Maurois afferma: «Così abbiamo assistito alla fine d'una grande civiltà perchè alla Francia mancavano cinquemila tanks e diecimila aeroplani che senza difficoltà, prima dello scoppio della guerra, avremmo potuto agevolmente fabbricare o comprare». No, non per una distrazione od un errore dello S. M. la Francia è stata sconfitta, la catastrofe è stata invece una logica conseguenza della reale situazione politica militare e sociale del Paese.

Con il trattato di Versailles, alla Francia è stata affidata la egemonia dell'Europa nel Continente. Un popolo di 40 milioni di piccoli borghesi, senza dinamismo biologico e politico, senza un programma, senza una idea, tranne l'implacabile difesa del peculio, avrebbe dovuto guidare il «sale della terra» e possedere un immenso impero coloniale. Un impero di cui la enorme maggioranza dei francesi ha sempre ignorato l'esistenza.

La decadenza demografica, politica e morale, l'individualismo e l'eccessivo spirito utilitario hanno reso ancora più difficile questo compito. La Francia tra il 1919 ed il 1939 ha avuto in Europa un posto assolutamente sproporzionato alla sua forza reale ed alle sue effettive virtù. La Francia non era armata? Ma nell'ultimo decennio ha speso in armamenti centinaia di miliardi e la sola linea Maginot è costata all'erario cifre astronomiche.

La sconfitta totale che la Francia ha subito non è una conseguenza del caso o la colpa d'un Ministero: con Daladier o con Reynaud, con Blum o con Sarraut, con Flandin o Bonnet la catastrofe, in una forma o nell'altra, con o senza la guerra, con maggiore o minore rapidità, sarebbe stata inevitabile. Mentre la Francia decadeva a vista d'occhio, ai suoi confini due grandi popoli, che la politica di Parigi pretendeva controllare, rapidamente ascendevano.

Queste le cause più profonde della sconfitta. Se l'esercito francese avesse posseduto cinquemila aeroplani e diecimila tanks in più avrebbe raggiunto un solo risultato: le strade sarebbero state più ingombre di rottami, un ostacolo insufficiente per rallentare la fulminea fuga dalle Ardenne ai Pirenei.

Le eroiche gesta dei nostri presìdi in A. O.

Addis Abeba, giovedì sera.

Quando si farà la storia della guerra coloniale che si sta svolgendo ai margini del nostro Impero, più di un capitolo dovrà essere dedicato alle eroiche gesta di quei piccoli o grossi presìdi seminati lungo l'esteso confine dell'Africa Orientale e oltre, nei territori già conquistati del Sudan e del Chenia. L'alto spirito delle nostre truppe che lottano contro un nemico agguerrito e tra non poche difficoltà derivanti dal clima e dal terreno, non solo si manifesta e vittoriosamente si afferma in quasi quotidiani episodi di guerra con le truppe coloniali britanniche, ma anche nella costante difesa contro le incursioni aeree del nemico. Dei numerosissimi apparecchi nemici abbattuti finora nell'Impero, molti sono stati abbattuti da questi presìdi e con le comuni armi antiaeree a disposizione della fanteria. Il solo presidio di Metemma, al confine sudanese, in breve volgere di tempo ne ha abbattuti ben sei. Ciò dimostra non solo la tecnica raggiunta dai nostri reparti nazionali e coloniali, ma il saldo ardore combattivo dei nostri soldati che riescono ad avere ragione del nemico anche nei casi in cui viene affrontato con armi impari.

VISITA A UNA FABBRICA D'ARMI

Il DUCE a Terni fra gli operai delle acciaierie

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Terni, giovedì sera.

Una lieta notizia attendeva stamane la laboriosa popolazione di Terni; essa l'ha conosciuta però soltanto ad ora inoltrata, quando il Duce era già giunto in città ed era diretto alle Acciaierie per una visita improvvisa a quegli stabilimenti.

La voce è corsa in un baleno per tutte le vie e le case cittadine; immediatamente fitti gruppi di lavoratori si sono portati in via Benedetto Brin, dove è l'ingresso principale. In pochissimi minuti le arterie principali e tutto il percorso si sono animati di una folla immensa, che accorreva con ritmo ininterrotto da ogni parte, mentre alle finestre comparivano tricolori frettolosamente esposti, trasformando la sobria veste bellica della città dell'acciaio in un volto festoso e sorridente per accogliere tanto eccezionale visitatore.

Il Duce aveva promesso da molto tempo una visita a Terni, visita che le contingenze momentanee avevano fatto rinviare. Ma non per ciò la speranza febbrile fra queste maestranze e fra queste officine, dove si svolge la più intensa produzione di guerra era stata abbandonata. Si riteneva, anzi, con sicura fede che Egli non avrebbe trascurato di avvicinare l'officina del potenziale militare della Nazione proprio nel momento in cui essa si tende nel massimo sforzo per raggiungere i vertici segnati dalle necessità dell'ora.

L'arrivo è avvenuto alle 10 precise, dalla linea di Orte. Disceso dalla vettura ferroviaria, il Duce, che vestiva la divisa fascista, è salito su un'automobile scoperta, seguito dai Ministri Pavolini e Ricci e dai Sottosegretari Soddu e Favagrossa e dal Segretario particolare, Ecc. Sebastiani.

La macchina si è diretta immediatamente verso le Acciaierie che sono situate sul Viale Benedetto Brin. Ricevuto all'ingresso dal Prefetto, dal Segretario Federale, dal Podestà, dal Preside della Provincia, da altre autorità e gerarchie militari, politiche e sindacali e dal senatore Bocciardo, Presidente della Società Terni, il Duce si è diretto verso i reparti che ha visitato minutamente per oltre due ore, assistendo ad alcuni esperimenti tecnici. Quindi ha visitato la Fabbrica d'armi, ricevuto all'ingresso dal direttore degli Stabilimenti.

All'uscita, verso mezzogiorno, una immensa folla acclamante ha salutato il Fondatore dell'Impero. Ai due lati del Viale Benedetto Brin, erano schierati diecimila operai delle molteplici aziende industriali della zona che hanno improvvisato una manifestazione calorosissima. Altre 1000 operaie dello Jutificio di Terni erano ammassate verso la Piazza: ciascuna di esse agitava una bandierina tricolore.

Il Duce, attraverso via Mazzini e Piazza Tacito, si è diretto quindi agli spacci aziendali della Società Terni ed ha inoltre visitato il bocciodromo e la palestra del Dopolavoro aziendale.

Mentre telefono il Duce si è recato alla palazzina della Società Terni, donde riprenderà il giro per le visite del pomeriggio.

Londra dopo la 39ª notte

"Siamo molto stanchi...„

Prime descrizioni dell'attacco di massa compiuto dagli aerei germanici e dei suoi effetti

(Servizio speciale di STAMPA SERA*)*

Stoccolma, giovedì sera.

Tra ieri mattina e stanotte si è avuta una lunga parentesi nelle informazioni provenienti dall'Inghilterra. I giornali di qui hanno vanamente tentato di avere dai loro corrispondenti particolari su quella che era stata la «notte rossa» di Londra; per tutto il pomeriggio le stazioni radio sono rimaste in ascolto, ma senza risultati.

Soltanto più tardi un corrispondente riusciva a farsi vivo inoltrando un messaggio, nel quale dava indiretta notizia della situazione. Il giornalista in parola trasmetteva infatti quanto segue: «Nessuna comunicazione privata è finora autorizzata. Pregovi servirvi per quanto riguarda avvenimenti bellici delle informazioni ufficiali che saranno diramate dal Ministro per le informazioni, via radio Londra».

Stamane lo stesso corrispondente poteva, finalmente, inviare al proprio giornale un nuovo dispaccio. Egli spiega come la censura, radunati i corrispondenti stranieri, abbia loro fatto sapere che il controllo preventivo sul notiziario sarebbe stato anche più stretto, per evitare «che informazioni raccolte a caso venissero accreditate dalla pubblicazione, mentre la situazione è tale che ogni «voce» deve essere vagliata».

Si mettevano quindi in guardia i corrispondenti; in altre parole dovevano limitarsi alle notizie ufficiali.

Più tardi ancora il corrispondente londinese del Stockholm Tidningen *descriveva in un comunicato pubblicato dal giornale, le condizioni prevalenti di Londra dopo diverse settimane d'intensi attacchi aerei.*

Sempre peggio

«Già da oltre un mese siamo assoggettati ai colpi di maglio delle forze aeree tedesche. Di giorno in giorno dicevamo che non era possibile aggiungere altri particolari sui danni causati dalle incursioni: ora sappiamo quanto poca cosa fosse quella, avendo un termine di confronto nel tanto usato della azione notturna più recente.

«Siamo già abituati alle detonazioni delle bombe ad alto esplosivo. Lo spettacolo dei proiettili esplosivi e del gioco dei riflettori in cielo non ci procura più brivido alcuno, da quando ci siamo abituati.

«Siamo invece stupiti che soltanto qualche settimana fa noi fossimo completamente abbagliati dalla luce dei riflettori! Passo a passo c'inoltriamo verso l'inferno. Siamo stati testimoni della battaglia aerea ed abbiamo visto le nostre case scuotersi come navi in mare agitato. Dapprima ogni giornata recava nuovi brividi, quando sentivamo le prime cannonate, o quando il fuoco notturno di sbarramento faceva risuonare le campane, e quando apprendevamo dei primi incendi nei dintorni di Londra.

«Ora le cose sono molto diverse: Siamo proprio stanchi!

«I nostri nervi non possono sopportare gli stiracchiamenti loro imposti, non possono più rabbrividire per cosa alcuna. Essi adattano sè stessi alla tensione, in modo totalmente inatteso.

«Sarà spezzato il morale del popolo di Londra?

«Da quando è cominciato il bombardamento, il numero dei senzacasa è aumentato costantemente. Gruppi di gente senza più casa è sperduta nelle strade, con gli scarsi stracci salvati dal disastro e questo è divenuto il mesto ornamento quotidiano della vita di Londra. Occorre sottolineare che il problema dei senzacasa non è soltanto un grave problema sociale, ma diviene anche maggiormente un problema militare, poichè minaccia d'influire sul morale della popolazione».

Bilanci

Dopo aver descritto scene toccanti di cui fu testimonio nei ricoveri sotterranei, del tutto inadeguati, il giornalista dichiara che gli osservatori neutrali a Londra non possono avere che l'impressione che Londra — e con Londra l'Inghilterra tutta — «è ora alla vigilia della rivoluzione sociale».

Non è qui il caso nè il luogo di valorizzare con commenti di qualsiasi sorta quanto trasmette il corrispondente; si può soltanto pensare che ci deve pur essere molto di vero, specialmente se si consideri che nel solo mese di settembre le forze aeree germaniche hanno effettuato 213 attacchi sull'Inghilterra. Di questi, 286, condotti su vasta scala, sono stati particolarmente diretti contro Londra e le zone dell'Inghilterra meridionale. Le centinaia e centinaia di apparecchi tedeschi che hanno giornalmente attaccato l'Inghilterra nel mese di settembre hanno complessivamente lanciato diecimila tonnellate su obbiettivi militari inglesi. Dopo questo durissimo mese di settembre è venuto l'ottobre, con i nuovi attacchi, culminati nella «trentanovesima notte».

Quest'ultima fase — almeno finora — dell'attacco è quella che ha destato la maggiore, più terrificante impressione in tutti. Un corrispondente della Capitale germanica del giornale Dagens Nyheter *dichiara che quel che ha provato Londra in questi ultimi giorni supera tutto ciò che i londinesi potevano immaginarsi. Il giornalista aggiunge che è difficile rendersi conto in modo completo della entità dei danni causati. Le vaste distruzioni provocate dalle bombe intralciano fortemente il traffico nella città. Gli autobus debbono compiere lunghe giravolte, poichè molte strade sono sconvolte o ricoperte da mucchi di macerie delle case demolite.*

Il corrispondente afferma che i danni nella City debbono aver raggiunto cifre catastrofiche.

La Svenska Dagbladet *afferma, sulla scorta di dichiarazioni di un testimonio oculare, che numerose persone debbono ancora trovarsi sotto le macerie degli edifici distrutti. In diverse località le squadre di salvataggio hanno intrapreso lavori di scavo a volte con successo a volte inutilmente, per liberare le vittime. Mucchi enormi di frantumi di vetri, giacciono nelle vie di Londra. Ad onta dell'attività delle squadre addette allo sgombero delle vie, solo ora si è cominciato ad asportare queste masse di vetri frantumati.*

E l'attacco continua. Dalla Germania si apprende che nelle ultime ore diverse squadriglie da bombardamento sono partite dalle loro basi, dirette sull'Inghilterra. Quale sia il loro obiettivo non è ancora dato di sapere. E' però presumibile che Londra debba trovarsi al centro dei loro attacchi.

L'aeroporto di Cheltenham, a nordovest di Gloucester, è stato attaccato nel tardo pomeriggio di ieri da formazioni da bombardamento. Tre bombe esplosive sono scoppiate in un'autorimessa, provocando un furioso incendio. Un altro capannone colpito in pieno è stato gravemente danneggiato.

Prigionieri belgi che tornano in Patria

Bruxelles, giovedì sera.

Il ritorno dei prigionieri belgi dalla Germania continua senza interruzione. Oggi un gruppo comprendente 77 ufficiali è ritornato dalla Germania ad Anversa.

IN SPAGNA

Serrano Suñer assume il Ministero degli Esteri

Madrid, giovedì sera.

In base ad un decreto comunicato nella *Gazzetta Ufficiale*, l'attuale Ministro degli Esteri, colonnello Beigbeder, ha dato le dimissioni da membro del Governo. Il Ministro degli Interni, Serrano Suñer, viene nominato Ministro degli Esteri.

L'attuale Sottosegretario di Stato del Ministero degli Interni, Lorente, è incaricato della gestione di tutti gli affari del Ministero degli Interni e dipenderà direttamente dal Capo del Governo.

Dà inoltre le dimissioni anche l'attuale Ministro dell'Industria e Commercio, Alarcon de la Lastra, che esce pertanto dal Governo.

Il capo della Falange di Catalogna e membro del Comitato politico, Demetrio Carceller, è stato nominato nuovo Ministro del Commercio e dell'industria.

(D. N. B.)

Un messaggio di Roosevelt al popolo americano

Washington, giovedì mattino.

Il *Daily News* informa che, in occasione della registrazione ufficiale dei giovani di leva, il Presidente Roosevelt ha lanciato al popolo americano un messaggio per assicurarlo che l'esercito viene creato esclusivamente per la difesa degli Stati Uniti e non per inviare a combattere all'estero i soldati americani.

Un pranzo in onore del ministro Bagrianoff

Roma, giovedì sera.

Ieri sera il Ministro dell'Agricoltura e Foreste ha offerto un pranzo in onore dell'Ecc. Bagrianoff, Ministro dell'Agricoltura bulgaro e del suo seguito.

Sono intervenuti: il Sottosegretario all'Agricoltura Nannini, il vice-Segretario del Partito, Cerruti, i presidenti delle due Confederazioni dell'Agricoltura e dell'O.N.C., i direttori generali della stampa estera e della propaganda al Ministero della Cultura Popolare.

RADIO - TEATRI

ITALIA

Giovedì 17 Ottobre

PROGRAMMI SERALI (Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8): Ore 19,30: Notizie e consigli pratici di economia domestica — [illegible]

[illegible]

... «O tu, bell'astro incantator»; 12. Mascagni: «Le maschere», introduzione dell'opera. — Nell'intervallo: Aldo Valori: «Attualità storico-politiche» — 22: Orchestrina [illegible] — 22,45-23: Giorn. Radio.

(II GRUPPO) (Onde: metri 230,2): Ore 20,30: Musica varia — 21: «Il romanzo dell'arcolaio», fantasia musicale di Ezio D'Errico. Decima puntata: «Bianco e nero», orchestrina Cetra diretta dal m° Barzizza — 21,40: Programma di musiche per orchestra dirette dal m° Gaudiosi: 1. Glinka: Kamarinskaja, fantasia su due temi popolari russi; 2. Giuranna: Adagio e Allegro, dal «Concerto per otto strumenti»; 3. Zandonai: Il flauto notturno; 4. Rimski Korsakow: Danza dei buffoni; 5. Sgambati: Ninna nanna; 6. Dvorak: Danze slave. — 22,30: Programma di musica operistica — 22,45-23: Giorn. Radio.

Venerdì 18 Ottobre

PROGRAMMI DEL MATTINO (Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8): Ore 7,30-7,40: Giornale Radio — 8: Segn. orario - Musica varia — 8,15-8,30: Giorn. Radio.

PROGRAMMI MERIDIANI (I GRUPPO) (Onde: metri 245,5 - 283,2 - 420,8 - 491,8): Ore 12: Dorsa - Musica varia — 12,25: Radio sociale — 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,15: Programma di musiche per orchestra diretto dal m.o G. Gallino: 1. Rossini: «L'inganno felice», introduzione; 2. Amadei: «Ronda giapponese»; 3. Lehar: «Intermezzo e valzer», dall'operetta «Giuditta»; 4. Lazzaschi: «Corteggio»; 5. Culotta: «Rondini d'Austria»; 6. Fiorillo: «Suite norvegese»; 7. Monti: «Alba d'amore», dal «Natale di Pierrot»; 8. Dohnanyi: «Festival ungherese»; 9. Mozart: «Don Giovanni», introduzione dell'opera; 10. Ferraris: «Corteggio dei ranocchi»; 11. Mortari: «Marcetta»; 12. Vittadini: «Anima allegra», selezione — Nell'intervallo (14): Giorn. Radio — 14,15: Conversazione — 14,45: Giorn. Radio — 15-16: ◆ La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Appuntamento con Nonno Radio — 17: Segn. orario - Giorn. Radio — 17,15: ◆ Trasmissione per le Forze Armate: Informazioni - Notizie da casa - Programma vario — 19-19,5: Notiziario dall'interno.

(II GRUPPO) (Onde: metri 221,1 - 230,2): Ore 12: Trio Chesi-Zanardelli-Casoni: 1. Verdi: «Serenata valzer»; 2. Lattuada: «Duetto d'amore»; 3. Leoncavallo: «Serenata», dall'opera «Zingari»; 4. Hummel: «Rondò alla turca», dal «Trio» op. 22; 5. De Micheli: «Notte di stelle», serenata — 12,20: Programma di musiche brillanti dirette dal m.o E. Arlandi: 1. Roverelli: «Una notte a Vienna»; 2. Fischer: «Tarantella»; 3. Marchetti: «Fantasia di canzoni»; 4. Consiglio: «Impressioni cinesi»; 5. Angelo: «Sul Balaton»; 6. Borchert: «Fantasia da films»; 7. Canicci: «Senza domani»; 8. Escobar: «Marcia delle legioni» — Trasmissione dedicata agli italiani all'Estero: 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,10: Orchestra Barzizza — Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica — 14: Giorn. Radio — 14,15: Conversazione — 14,25: Musica varia diretta dal m.o Tito Petralia: 1. Lehar: «Amor di zingaro», introduzione dell'operetta; 2. Rampoldi: «Rose che parlate d'amore»; 3. Rust: «Frutto proibito»; 4. Recolar: «Navarrese» — 14,45: Giorn. Radio — 15: Musica varia diretta dal m.o Tito Petralia: 1. Mozart: «L'impresario», introduzione dell'opera; 2. Abbati: «Ressiamo insieme stasera»; 3. Strauss: «Voci di primavera»; 4. Tosti: «Per un bacio»; 5. Dal Pozzo: «Scherzo»; 6. Mascolo: «Le ultime luci del giorno»; 7. Carabella: «Il moscone» — 15,30-16: Programma di canzoni e melodie: 1. Bixio: «Torna piccina»; 2. Cardillo-Cordiferro: «Core 'ngrato»; 3. Brogi-Pinelli: «Fior di campo»; 4. Giuranna: «Stornello»; 5. Tosti-Cimmino: «La mia canzone»; 6. Giordano-Caruzzi: «Crepuscolo triste»; 7. Donaudy: «O del mio amato ben»; 8. Bozzi: «La ninna nanna della Vergine»; 9. Mascagni-Stecchetti: «Serenata» — Dalle 16,40 alle 19,5 (vedi progr. prec.).

TRASMISSIONI DALLA STAZIONE DI TRIPOLI: (Giovedì 17): Ore 18,40: Richiami di Sidi Dargni con la preghiera del tramonto — 19,15: «Parliamo della donna musulmana» — 20,40: Cori islamici — 21,30: Canzoni tripoline — 21,55: Canti «Sulamia».

DALLE STAZIONI DEL REICH: Giovedì 17: Ore 20: Rassegna politica della Stampa e della Radio — Dalle 20,30 alle 24: Notiziari.

Venerdì 18: Ore 7, 12,30, 14, 17: Notiziari.

POSTA RADIO — E. O., Genova: L'opera cui accennate è la «Falce» di Catalani. — Lettore astigiano: Dovrete cambiare le valvole. — Mariuccia, Torino: Si conclude a novembre. Della stagione dei concerti nulla ancora.

ALFIERI

Stasera: la Comp.ia Viviani con *Miseria e nobiltà*

Questa sera — come abbiamo più volte annunciato — esordisce all'Alfieri la Compagnia del Teatro di Raffaele Viviani, che presenta *Miseria e nobiltà*, una delle più amene commedie di Eduardo Scarpetta, il popolare attore-autore napoletano. Nella interpretazione della Compagnia Viviani — di cui fanno anche parte Luisella Viviani e Vincenzo Scarpetta — il divertente lavoro ha già ottenuto in altre città un vivo successo.

VITTORIO

Ultima di *Traviata* — Sabato: *La sonnambula*

AL VITTORIO EMANUELE — dove ieri sera furono nuovamente applauditi gli interpreti di «Cavalleria rusticana» e dei «Pagliacci», e particolarmente Lina Bruna Rasa (Santuzza), il tenore Robino (Turiddu) e il bravo baritono Antonio Ussello che fu un ottimo Alfio — ha luogo questa sera, a prezzi popolari, la annunciata ultima rappresentazione di «Traviata» con protagonista il soprano Lina Pagliughi. La stessa cantante sarà sabato sera la protagonista nella prima rappresentazione della «Sonnambula» di Bellini, che verrà inoltre interpretata dal tenore Nino Ederle e dal basso Bruno Carmassi. Dirigerà il maestro Mario Braggio. La vendita dei biglietti s'inizia stamane presso il Salone de «La Stampa» in via Roma.

ROSSINI

Le repliche di *Luce al terzo piano!*

AL ROSSINI continuano con sempre vivo successo le repliche della divertente rivista «Luce al terzo piano» di Arcaldi e Cavur, che fin dalla prima sera ha riscosso il pieno favore del nostro pubblico. L'amena rassegna umoristica e caricaturale dei più attuali argomenti di vita cittadina trova negli attori della Compagnia della rivista locale dei brillanti interpreti che contribuiscono al successo delle liete serate nel teatro di via Po.

STAMPA SERA — CRONACA — STAMPA SERA

Giornalisti tedeschi ospiti di Torino

La visita alla Fiat

Un gruppo di tedeschi specializzati nel settore economico, redattori dei più importanti giornali della Germania, visita i principali centri italiani. Giunti in Italia per invito del presidente dell'Unione Fascista Industriali [illegible] accompagnati nelle loro visite dai dirigenti centrali dell'Istituto stesso, i giornalisti tedeschi sono arrivati stamane, provenienti da Milano, alla stazione di Porta Nuova. A riceverli erano il Console generale di Germania conte von Langen, il camerata Otto Platte, capo del gruppo nazista a Torino, il direttore dell'Unione Fascista Industriali avv. Codogni e il presidente della Federazione Metalmeccanici ing. Sartirana; nonché un rappresentante del Segretario del Sindacato giornalisti, richiamato alle armi, ed alcuni colleghi.

Le accoglienze sono state più che cordiali, cameratesche, fraterne. Dopo un rinfresco offerto ai graditi ospiti in un vicino caffè, la prima visita della giornata è stata per la Fiat. Alle officine del Lingotto erano a ricevere i giornalisti il cons. naz. conte Camerana, vice-presidente della Fiat, e il direttore generale prof. Valletta. Nella sala consigliare il conte Camerana ha porto ai giornalisti della Nazione amica il saluto a nome del senatore ing. Giovanni Agnelli, assente per inderogabili impegni ed ha scambiato con gli ospiti espressioni di cameratesca amicizia, ricordando fra l'altro con vivo compiacimento un suo recentissimo viaggio in Germania dal quale ha riportato indimenticabili impressioni. A nome dei convenuti ha risposto ringraziando il capo della missione Mario Passarge della «Fondazione studi italo-tedeschi», Comitato d'Azione di Berlino.

Il gruppo era composto dei colleghi Nonnenbruch del *Volkischer Beobachter*, Winschuh della *Deutsche Allgemeine Zeitung*, Basse del *Deutsche Handeldienst*, Petersen del *Vierjarcesplan*, Brech del *Das Reich*, Schroter della *Berliner Boersen Zeitung*, Reitbinbber del *I. G. Farbenindustrie*.

In macchina scoperta gli ospiti hanno visitato tutti i reparti delle officine del Lingotto e percorsa la pista aerea e quindi i nuovi grandiosi stabilimenti della Fiat a Mirafiori.

I giornalisti prima di lasciare la Fiat hanno manifestato il loro vivissimo gradimento per aver avuto una visione dell'attività e dell'imponenza del nostro più grande stabilimento industriale.

Alle 13 è stata offerta agli ospiti una colazione all'Albergo «Principi di Piemonte». Nella giornata essi visiteranno la Colonia della Federazione «3 Gennaio» sul colle di S. Vito, gli stabilimenti della «Microtecnica» e l'Istituto di Elettrotecnica «Galileo Ferraris». Stasera alle 20, ripartiranno per Genova.

L'omaggio dei dirigenti didattici al Sacrario di Casa Littoria e alla Gran Madre di Dio

Ieri, alle ore 15, in occasione della solenne inaugurazione dell'anno scolastico, il R. Provveditore agli Studi, accompagnato dai rappresentanti della Scuola e da tutti i funzionari del Provveditorato, si è recato a Casa Littoria a deporre una corona nel Sacrario dei Caduti e per presentare al Segretario Federale e Comandante Federale della G. I. L. il saluto della Scuola e l'assicurazione di piena adesione alle direttive del Partito, all'azione che esso svolge per le organizzazioni giovanili con perfetta fusione di spiriti e con chiara consapevolezza dei doveri imposti dalla grande ora attuale.

Il Federale ringraziò dell'omaggio e con elevate parole, ricordò il dovere degli educatori fascisti particolarmente delicato nelle attuali contingenze.

Il Provveditore agli Studi, a capo del corteo dei rappresentanti della Scuola e del Provveditorato, si è poscia recato a deporre un'alta corona di alloro al Sacrario dei Caduti in Guerra al Tempio Ossario della Gran Madre di Dio, ricevuto ed accompagnato dal canonico Ernesto Bertola, curato della Parrocchia.

Il premio del Duce per la nascita di due gemelli

Il Duce ha fatto pervenire, per tramite del Prefetto, alla famiglia di Giuseppe Morelli, qui residente in via Legnano 17, un premio per la nascita di due gemelli.

Il servizio tranviario all'arrivo dei treni serali

Come è noto, con apposito provvedimento l'Azienda Tranvie Municipali ha disposto un servizio speciale in partenza da Porta Nuova all'arrivo degli ultimi treni serali, servizio che è tanto più opportuno in questo tempo di «rarotassì». In argomento l'A. T. M. ci fa sapere che le vetture in partenza dal piazzale della stazione non sono legate ad un orario fisso, ma attendono l'arrivo dei tre ultimi treni, e cioè del Roma (ore 23,45), del Savona-Cuneo (ore 23,52) e del Milano (ore 24). Qualora questi treni ritardassero per un qualunque motivo il loro arrivo, le vetture tranviarie ritarderebbero di conseguenza la loro partenza, così da assicurare il trasporto dei passeggeri verso le zone più lontane della città.

Le uve da tavola

Vendita diretta da parte del Consorzio produttori

Su direttive superiori il Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura, avvalendosi delle sezioni della frutticoltura e della viticoltura, nei prossimi giorni porrà in vendita in speciali chioschi situati in via Roma, piazza Sabotino, corso Spezia ed in via Tommaso Grossi (presso il Consorzio Agrario provinciale), uve da tavola delle migliori qualità. L'iniziativa tende a diffondere il consumo delle uve mettendole a disposizione dei consumatori nelle condizioni più favorevoli; vengono così cedute le migliori e più adatte qualità di uve da tavola (Regina, Baresana) a prezzi oscillanti sulle lire 2,80 al Kg. A tale fine è stata particolarmente curata la confezione in gabbiette e cestini da Kg. 1, 3, 5, ed in sacchetti per l'immediato consumo.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 15 corr.:

Farsito Camillo, tipografo, Cavezza Antonietta, sarta.

Fariano Mario, meccanico, Laiama Maria, stiratrice.

Bigliotta Agostino, zootecnico, Salsi Italia, casalinga.

Santambini Angelo, manovale, Soleil Francesca, operaia.

Trinchero Pietro, commerciante, Fara Alessandrina, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 16 corr.:

Abello Giovanni, Mascone Paolo, Gaviglio Lorenza, Franciscone Luigia, Garreglio Silvia, Ristno Attilio, Samiona Carmela, Vitrotti Franco, Bernardi Caterina, Vicario Anna, Falconi Renata, Fraudi Giuseppina, Gabrio Carlo, Portaluppi Piera, Goitre Alessandra, D'Aseglio Armando, Abinee Lidia, Folla Franca, Belducci Celestino, Cesari Sergio, Barbano Luciano, Ferreri Umberto.

Scade il termine per la denuncia delle antenne-radio

Tra pochi giorni e cioè domenica, 27 corrente, scade il termine per la presentazione della denuncia degli aerei esterni per le radioaudizioni. E' una cosa più importante di quel che non appaia a prima vista, che interessa molti che non vi pensano e che perciò corrono il rischio di seccature e di sanzioni. Molti che usano la radio hanno un'antenna a cui non badano, poiché costituita magari da un filo esterno senza inalberatura ed anche questo invece va denunziato. Per questa denunzia sono in vigore nuove norme che è bene conoscere: finora la dichiarazione veniva presentata in carta libera e in due copie agli uffici postali che ricevevano contemporaneamente il versamento di tre lire dovute una volta tanto al conto corrente postale intestato all'Ispettorato generale traffico telegrafico. Ora la formalità è stata semplificata con l'adozione di un modulo speciale che è presso gli uffici postali e che i radioutenti debbono riempire. Si tratta di un comune certificato di allibramento per il versamento in conto corrente postale della tassa di denuncia di tre lire: a tergo c'è il formulario a cui l'abbonato deve rispondere.

Si deve indicare la località in cui l'aereo esterno è impiantato, il suo sviluppo sia nel tratto verticale che nell'orizzontale, l'appartamento al quale fa capo e le caratteristiche dell'abbonamento alle radioaudizioni. Fra l'altro è necessario precisare se l'antenna mette capo a una sola o più abitazioni, e nel caso di aerei che servono a più utenti, ciascuno di questi deve fare obbligatoriamente la denuncia.

Tutto questo per gli aerei già installati: per quelli di nuova installazione i radioabbonati devono farne denuncia entro due mesi dall'esecuzione dell'impianto. Inoltre è prescritto che chi non intende più servirsi dell'antenna per qualsiasi motivo, deve farla demolire a proprie spese: se invece l'antenna passa a servire un altro utente, questo deve fare una nuova denuncia, entro due mesi. Ricordare che il termine scade il 27 ottobre.

Associazione Pietro Micca. — Domenica 20 ottobre 1940-XVIII alle ore 8, in via Brandizzo 74, sarà alle bocce per tutti i soci della «Pietro Micca».

PASSATEMPI

ITALIANI ILLUSTRI

1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31	32	33	34	35
36	37	38	39	40	41	42
43	44	45	46	47	48	49
50	51	52	53	54	55	56

NB. - Disporre ciascuna lettera delle parole proposte, rispettivamente nella casella distinta col numero corrispondente.

A) 26. 3. 24. 45. 43. 7. 18. = Nel presidio di questa isola la M. O. Luigi Bisso sfilava la «Santo Stefano».
B) 40. 11. 21. 49. 13. 27. 8 = Uccello della famiglia dei colombi.

C) 17. 36. 31. 4. 9. 20. = Gioco di società e cappa da maschera.
D) 23. 1. 29. 52. 5. 53. = Parole con le quali si offre qualche cosa.
E) 51. 6. 34. 28. 50. 25. 19. 41. = Città del Trentino; Museo storico della guerra.
F) 34. 10. 15. 33. 37. 54. = Abile.
G) 14. 30. 12. 44. 56. = Sicilia.
H) 42. 39. 35. 46. 2. 30. = Nel mito greco, la Luna.
I) 48. 16. 38. = Affluente del Danubio che bagna Innsbruck.
L) 54. 47. = Nobildonna.

SCARTO INIZIALE (8/4)
Priva d'immagini, senza la rima.
Diffonde effluvi nel maggio la prima.

SOLUZIONI dei giochi pubblicati ieri

Parola incrociata:

C	A	N	D	E	L	A
I	●	N	O	I	●	V
C	C	●	N	●	A	T
L	O	N	T	A	N	O
A	V	O	●	N	E	L
M	A	N	D	A	T	I
I	N	●	I	●	O	N
N	●	T	A	●	E	E
O	A	T	T	E	N	D	A

Scarto iniziale sillografico: Isola - Sola

Frin

I giornalisti germanici, arrivati stamane a Torino, nella sala del Consiglio di Amministrazione della Fiat, ricevono il cordiale saluto del conte Camerana a nome del sen. Agnelli.

Il Regime per la riabilitazione dei liberati dal carcere

Ex-detenuti al lavoro in un ambiente di serenità

Laboratori - scuola di legatoria, falegnameria, sartoria e calzoleria — Orto pollaio e conigliera modello — La fabbrica dei presepi

Una visita fatta al Patronato di assistenza dei liberati dal carcere ci richiama alla memoria «Pietra fra pietre» una vecchia commedia che ha divertito e commosso i pubblici di trenta e quarant'anni fa. Un intreccio d'amore in un ambiente strano: una cava di pietre gestita da un filantropo, un filosofo che assumeva al lavoro esclusivamente ex detenuti allo scopo di redimerli. E per riuscirvi rideva ad ognuno la illusione che nessuno sapesse del suo passato, lo riteneva un galantuomo. All'atto dell'assunzione gli raccomandava di non svelare la propria provenienza, i propri giorni trascorsi, acciocchè i compagni di lavoro, tutta gente di specchiata onestà (al pari di lui), non avessero a dolersi del contatto con chi aveva conosciute i rigori della legge e non avessero a metterlo al bando.

Località periferica

Non così avviene nè può avvenire nel Patronato di Assistenza. Qui tutti sanno che gli altri sanno, qui tutti si trovano sullo stesso piano. Ma la situazione originale, teatrale, letteraria che aveva ideato Sudermann non può esistere nella realtà, nella pratica della vita. Il Procuratore del Re, nella sua qualità di presidente del Consiglio del Patronato dei liberati dal carcere, realizzando e proseguendo questa istituzione del Regime — voluta dal nuovo Codice penale si è proposto anche esso la redenzione di coloro che scontata la pena si trovano, rientrando nella società, nella difficile situazione di non trovar lavoro, di non trovar alcun appoggio, ma con altri mezzi, certo meno letterari ma non per questo meno efficaci.

Togliere l'individuo dai crucci e dalle preoccupazioni nel momento più critico offrendogli alloggio e vitto, ma nel contempo dargli il mezzo di non sentire la umiliazione poichè ciascuno viene messo ad un lavoro retribuito, ecco l'opera risanatrice che svolge l'«Assistenziario».

La località in cui sorge l'istituzione è periferica. Due pilastri foggiati a fasci littori stanno all'inizio del viale che conduce alla palazzina che ha il confortevole aspetto di una proprietà privata. Da un lato e dall'altro, in luogo del giardino si distende l'orto, amplissimo, dove i diversi appezzamenti di terreno coltivati a cavolo, pomodori, fagioli, patate, insalata e prezzemolo sono limitati da piante da frutta, e dove neppure mancano fiori dagli sgargianti colori. Sotto due tettoie stanno gabbie di conigli e galline.

Dal carcere non escono contadini se non ben raramente, per lo più è gente che non ha mai avuto un mestiere: ebbene a questo orto, benchè digiuni di agricoltura e di orticoltura, tutti si appassionano e seguendo le indicazioni del geometra cav. Monaco, il segretario del «Consiglio di Patronato» che l'Assistenziario dirige, lavorano con passione, tanto è il sano potere suggestivo che promana dalla terra. Dietro la palazzina si distende un altro appezzamento di terreno che coltivato a grano ne ha prodotto quest'anno solamente tre quintali e che successivamente darà un miglior raccolto di frumentone.

Legatoria e falegnameria

L'ing. Maraini che si è interessato dell'adattamento edilizio della palazzina ai nuovi fini cui essa era destinata ed alla costruzione di un nuovo edificio ad un solo piano per laboratori-scuola, ha provveduto, mediante un saggio accorgimento, cioè una escavazione protetta da un muro intorno alla base della palazzina, a risanare, dar luce ed aria alle cantine che sono diventati locali abitabilissimi, dove si sono ricavati la dispensa, la cucina, il refettorio, le docce e i bagni.

La sorveglianza è affidata ad un assistente: un vecchio signore che è pieno di comprensione per tutte le miserie dell'umanità e che con la dolcezza sa ottenere la massima disciplina da quella comunità di ex-carcerati. Eppure tra questi vi sono individui il cui cartellino penale ha bisogno di un supplemento di carta per contenere tutte le condanne pronunciate nel loro riguardi; vi sono individui che hanno commesso reati gravissimi, che hanno riportato pene severissime. Oggi essi sembrano tanti agnellini.

Entriamo nel laboratorio-scuola di legatoria che è il reparto più importante dell'Assistenziario. Vi è un capo-operaio, un Maestro d'Arte, che ha alle sue dipendenze un gruppo di operai che piegano fogli stampati, li dispongono in pile, li contano, li sottopongono al torchio, alla cucitrice, alla tagliatrice; svolgono insomma tutte quelle successive operazioni che la legatura del libro comporta. Oltrechè rilegature comuni si fanno anche rilegature speciali in tela o in pelle, con impressioni dorate sul dorso, poichè il laboratorio è dotato di tutta l'attrezzatura necessaria. In questo momento è in corso la rilegatura di libri per un valore di 250 mila lire, e gli allievi rilegatori, che lavorano a cottimo e quindi hanno la possibilità di guadagnare di più, passano la serata in laboratorio, tanto più che l'oscuramento in atto, non invita certamente questa gente, che pure gode della massima libertà, a passeggiare.

Due benemerite Case editrici torinesi, quella «Bona» e quella «Chiantore», sono le clienti più assidue del laboratorio legatoria dell'Assistenziario, concorrendo così indirettamente e con tutto loro vantaggio ad un'opera di bene. Altre Case editrici torinesi dovrebbero seguire questo esempio per incrementare il lavoro di questo reparto dove tanti uomini apprendono un mestiere che potrà fornire loro il pane, quando, lasciato l'Assistenziario, si collocheranno, mercè le raccomandazioni del «Consiglio di Patronato», presso ditte private.

Un altro laboratorio-scuola è quello della falegnameria. Qui troviamo un vecchio ed abilissimo operaio che costruisce e scolpisce mobili, e non disdegna di abborracciare cassette da imballaggio, che insomma sbriga quanto v'è da fare. Ha ora finito di confezionare una gabbia per canarini, un'opera di falegnameria ch'egli giudica un po' troppo facile ma che ha eseguito ugualmente con la massima cura.

Sarti e calzolai

Tre macchine da cucire ed un grande tavolo sono nel reparto sartoria ed alcuni deschetti in quello della calzoleria. Ma non solo a questi mestieri si limita l'attività dell'«Assistenziario». Quando qualche nuovo inquilino rivela particolari attitudini, l'Istituto cerca di venirgli incontro. Troviamo infatti un uomo anziano, un pittore, intento a confezionare castelli, casette rurali, mulini ad acqua, utilizzando le scatole da fiammiferi svedesi, pezzi di cartone, ch'egli ritaglia e dipinge. Paesaggi servono da sfondo a questi edifici ch'egli colloca su collinette e il tutto serve per preparare ambienti da presepio. Uno dei più rinomati presepi cittadini è opera di quest'uomo che passate vicissitudini hanno portato per un istante fuori del retto sentiero che ora ha ritrovato qui all'Assistenziario. Due ditte cittadine hanno passato larghe ordinazioni per il prossimo Natale e i presepi si accatastano qui nell'attesa di apparire in vetrina.

La nostra visita ha termine a mezzogiorno ed assistiamo così alla refezione di tutti questi lavoratori. Sereni, tranquilli, dopo la mattinata di occupazione trascorsa nei laboratori luminosi aerati, soleggiati, li ritroviamo a tavola.

Il lavoro è proprio il migliore, l'unico farmaco che serva a riabilitare uomini come questi, che ridia loro il sentimento del dovere. Ce ne offre una prova questo Assistenziario dal quale sono uscite tanto persone ravvedute che oggi vivono del proprio lavoro, che si sono creati una famiglia, che mai più sono incorsi nei rigori della legge.

Lo conferma un registro dove sono riportate le informazioni date dalla Questura sugli ex-ricoverati, perchè per cinque o sei anni dopo la loro dimissione il «Consiglio di Patronato» continua ad occuparsi dei suoi uomini, li segue e li sostiene nella loro nuova esperienza di vita nella società.

u. p.

NEL SALONE DE *LA STAMPA*

Suzanne Danco

La settimana del Salone de La Stampa si chiuderà con il primo concerto della stagione. I nostri assidui conosceranno la mezzo soprano belga Suzanne Danco, che ritorna a Torino per far loro ascoltare pagine di Bach e di Händel; di Scarlatti, di Caccini, di Bononcini e di Rossini; pagine di Schubert e di Brahms; una nuova «Anima lirica» di Sandro Fuga che sarà suo collaboratore al pianoforte; una lirica di Alfano e sette canzoni popolari spagnole tratte dal canzoniere di De Falla. Un programma vario e ricco, in cui rifulgeranno le singolari qualità dell'ottima artista.

Gli inviti potranno essere ritirati a cominciare dalle ore 15 di oggi, e fino ad esaurimento, presso l'Ufficio Abbonamenti, nel Salone a terreno del giornale.

AL GIARDINO REALE

Violento scontro di tram per lo slittamento di una motrice

Sei persone ferite

Stamane verso le 5,30, a causa forse di uno strato di foglie [illegible] che depositatesi durante la notte sulle rotaie, che ha provocato lo slittamento di una motrice, è avvenuto un violento scontro tra due vetture tranviarie.

La vettura n. [illegible] della linea dodicesima nel fare la salita del Giardino Reale verso piazza Castello, giunto al culmine della salita stessa, per un improvviso slittamento retrocedeva, malgrado che il conducente Severino Greppi facesse azionare i freni a mano ed automatico. Malauguratamente sopravveniva in quell'istante la vettura 2525 della diciottesima linea ed i due pesanti carrozzoni tra lo spavento dei numerosi passeggeri, e il fragore di ferraglie e di vetri infranti, si urtavano violentemente.

Gli stessi passeggeri rimasti incolumi provvedevano a soccorrere quelli infortunati. Sopraggiungeva inoltre in quel mentre un automezzo del nostro giornale, pilotato dall'autista Giovanni Boelo, il quale prontamente fermava il veicolo per porgere anch'egli aiuto, quindi coadiuvato dall'agente Pautassi delle Imposte di consumo, provvedeva a trasportare i feriti con l'autoveicolo al vecchio ospedale San Giovanni.

Le persone rimaste ferite sono: il manovratore del tram della linea dodicesima Severino Greppi, d'anni 49, abitante in via Tarino 11, che ha riportato contusioni alla base emitoracica, guaribili in sette giorni; il fattorino tranviario Carlo Moretti, d'anni 30, abitante in via Napione 32, per una infrazione costale guaribile in dieci giorni; l'infermiera Maria Capodacqua, in Tomarie, di 32 anni, abitante in via Chivasso 9, che è stata ricoverata in osservazione per abrasioni al braccio e gravi contusioni al capo ed in altre parti del corpo; la venticinquenne Lucia Rummo fu Carmine, abitante in via Monterosa 14, per contusioni alla gamba destra, guaribili in cinque giorni; il ventottenne Giovanni Marin, abitante in via Desana 8, per ferite lacero contuse al viso guaribili in sette giorni ed il trentaquattrenne Giuseppe Giansone abitante in corso Palermo 126, per abrasioni alla gamba sinistra e al viso, guaribili in cinque giorni.

Tragica morte di un ferroviere alla stazione Dora

Un allievo-macchinista folgorato dalla corrente e carbonizzato

Una impressionante sciagura sul lavoro è avvenuta stamane verso le ore 9,30 alla stazione Dora. Un allievo macchinista, tale Remo Sternini, d'anni 19, residente ad Ancona, mentre per ragioni del suo lavoro in qualità di fuochista si trovava sulla carboniera della locomotiva di un treno merci in manovra, è stato folgorato e carbonizzato dalla corrente. Alla fulminea tragica scena hanno assistito atterriti ed impotenti ad intervenire per portare soccorso al disgraziato giovane, numerosi ferrovieri, i quali hanno visto il corpo del poveretto circondato dalle fiamme, dal corto circuito inavvertitamente provocato dal contatto della testa del fuochista con i fili della trazione ad alto potenziale che percorrono la linea.

I tecnici subito avvertiti disponevano per i soccorsi d'urgenza, che però risultavano inutili, perchè il corpo del poveretto era ormai completamente carbonizzato.

Gli affari poco chiari di un ufficio commerciale

E' stato tratto in arresto per mandato di cattura dell'autorità giudiziaria, certo Aldo Diego Fiorini di Virginio, d'anni 38, abitante in via Cibrario 3, titolare di un ufficio commerciale. Il Fiorini si prendeva l'incarico di compiere, per conto di aziende, tutte le pratiche necessarie per acquisti, cessioni, forniture ed altro; però, a quanto pare, era troppo noioso per il titolare dell'ufficio commerciale il correre a destra e a sinistra per compiere tali incarichi e quindi, incassati i quattrini necessari per lo svolgimento delle pratiche stesse, si fermava al primo caffè, consumando altrimenti le somme avute in consegna.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	27	34	4
MILANO	68	30	42

IL SOLE sorge domani 18 alle ore 7,40; tramonta alle 18,39. — LA LUNA spunta alle 20; tramonta alle 9,39.

ANNIVERSARI DEL 18. — Fondazione del Corpo di Polizia Metropolitana (1925).

L'OROSCOPO DEL 18. — La Luna verso le 2 di mattina passerà davanti al pianeta Saturno che sarà così eclissato e subito dopo si congiungerà a Giove; questo fenomeno avrà solo ripercussione sugli avvenimenti mondiali, mentre per ciò che ci tocca più da vicino, una buona configurazione tra Venere e Giove, ci consiglia, durante il mattino e fino alle ore 15, di agire arditamente, sia che si tratti d'ambizione, d'amore o di denaro, la fortuna ci assisterà. Dalle 15 in poi l'atmosfera favorirà a dimenticanze equivoci e discordie. Vibrazioni violente in serata. MARIO REGATO

L'OSCURAMENTO ha inizio alle ore 19,30 e termine alle 6,30.

I SANTI DEL 18. — S. Luca evangelista, S. Giusto.

FUNZIONI DEL 18. — S. Domenico ore 9 e S. Maria delle Rose ore 7,30 Messa all'altare di S. Vincenzo Ferreri e benedizione degli infermi. San Carlo: ore 7 Messa all'altare dell'Addolorata.

FIERE DEL 18. — Cabella Ligure (Al), Donnaz, Foata Canavese, Borgo S. Dalmazzo, Susa, Demonte.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 12: Palermo: 13 da 66; 33 da 66; 42 da 51. Roma: 8 da 137; 56 da 104; 16 da 70; 61 da 69; 36 da 66; 87 da 66; 58 da 64; 38 da 63; 67 da 60. Torino: 78 da 115; 63 da 106; 26 da 62.

ESPOSIZIONI. Palazzo Belle Arti al Valentino: Mostra arti figurative. Sotterraneo di via Roma: Rassegna rurale.

ONORIFICENZA

Al Cav. Uff. *Lamprodi Giovanni*, Direttore dell'Istituto di Sorveglianza Privata «La Vigilanza» è stata conferita, con Motu Proprio Sovrano, la Commenda dell'Ordine della Corona d'Italia. Amici e dipendenti vivamente si rallegrano.

Bollettino demografico

COMUNE DI TORINO

16 ottobre 1940-XVIII

NATI	27
MORTI	34
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	1
MATRIMONI	4

Si ricerca un tredicenne

Sabato a mezzogiorno Dario Bisello, un ragazzo di 13 anni, lasciava la sua abitazione in via Gandolfino Roreto 17, ed [illegible] non faceva più ritorno. [illegible]

TEATRI: Spettacoli d'oggi

[illegible]

Spettacoli cinematografici

[illegible]

AUGUSTUS «Dietro il sipario».

CHIARELLA: 17 e 22 «Superspettacolo n. 4»: Film: Bel Ami, idolo donne.

[illegible] 2 film: Trucidato che uccide (William Powell, Jean Arthur); «E' arrivata la felicità» (Gary Cooper).

IDEAL Il marito a modo mio (Rubman) e Grande Varietà Alessandrini.

STATUTO 2 film: «Spavalderia» (Wallace Beery, G. Raft, J. Cooper) e «Notti messicane» (Nino Martini).

ALFI: «L'uomo fantasma» Jules Berry.

NAZIONALE: La vita del dottor Koch.

MAFFEI: Trionfo Primula rossa e Riv.

MASSIMO: «Prigioniero di Zenda» (R. Colman) e L'uomo che amo (C. Boyer).

ELISEO: «Avventuriera» E. Feuillère.

COLOSSEO: «L'esiliato» Lindsey.

C. ALBERTO Giuseppe Verdi. Giachetti.

FORTINO 2 film: «Ragazze».

OLIMPIA: «Sergente Berry» H. Albers.

VINEAGLIO: «Carmen fra i rossi».

SAVOIA: «Taverna rossa» Alida Valli.

REX: «Lo stravagante dott. Mischa» Mischa Auer, Everett Horton. Successo.

La fuga di Rossini

Un atto di GIUSEPPE ADAMI

PERSONAGGI

TERESA CORALLI
IL DUCA D'ANDRIA
DOMENICO BARBAIA
L'ABATE TOTTOLA
INVITATI - INVITATE - DANZATRICI

A Napoli verso il 1820.

Appare un verde recesso del parco che circonda la principesca villa del Duca D'Andria. Grossi cespugli e ampie siepi di mortella ne limitano il fondo a forma di anfiteatro dove si sta svolgendo la danza campestre di cui è protagonista, ammirata e acclamata, la bellissima Teresa Coralli. In suo onore il Duca ha organizzato la festa e lo spettacolo al quale sono intervenuti numerosi signori e signore della più schietta nobiltà napoletana.

Quando s'apre il velario la danza è nel suo pieno.

Alla fine, mentre le danzatrici sciamano tra le piante, la Coralli è circondata ed entusiasticamente travolta da un coro di ammirazione e di plauso.

E le parole fino allora trattenute prorompono calde e appassionate.

Il Duca ne è raggiante e la bella Coralli soffocata.

INVITATI E INVITATE — Mirabile! Divina! Affascinante!

— Una vera meraviglia!

— Domani, sera al San Carlo avrete tutto il pubblico di Napoli prostrato ai vostri piedi...

— Che sfiorano la terra con la lieve morbidezza di una pioggia di petali di rosa...

TERESA — Che Iddio vi ascolti e mi protegga...

INVITATO — Dicono che il balletto è una delizia...

TERESA — *L'Ingegnosa gelosia* fu scritta dal Gioia esclusivamente per me.

INVITATO — Ma credo che la Gioia sarà ammira... Tutta nostra.

ALTRO — E la viva attesa sarà ben superata dalla rivelazione.

UNA DAMA — Nessuno può aspettarsi una danzatrice come voi. Non c'è un passo, non un gesto, un'espressione, una movenza che non siano armonia delicata e gentile.

TERESA — Oh! Signora... Voi mi confondete.

UNA DAMA — E' impressione generale.

INVITATO — A poco a poco, voi ci avete travolto nel turbine di un sogno.

UNA DAMA — Direi: non un crescendo Rossiniano.

TERESA (*al Duca che si è avvicinato al gruppo*) — A proposito, Duca: come mai non s'è visto Rossini?

IL DUCA — Non capisco... me l'aveva formalmente promesso.

TERESA — Troppo lavoro, forse.

IL DUCA — Lavoro di che genere?... La musica o le donne?

TERESA — Non credo che gli rimanga tempo di spassarsela, con quello che ha da fare e il crudele Barbaia che lo sorveglia senza dargli respiro.

IL DUCA — Anche se non respira per Barbaia, egli sospira sempre dietro a cento gonnelle che i suoi sospiri fanno volare al vento.

TERESA — Sono convinta invece che le tanto decantate avventure di Rossini non siano che leggende e fantasie.

IL DUCA — Io le credo verità... Comunque trovo che la sua giovinezza e la sua gloria gliene danno pienissimo diritto. Deplorerei che non sapesse approfittarne.

TERESA (*seccamente*) — Ma tutto questo, poi, non ci riguarda.

VECCHIO INVITATO — Tutt'al più non ci resta che da invidiarlo.

ALTRO — Lui stesso mi diceva l'altro ieri che la sua teoria, niente affatto musicale, è che ciascun uomo ha diritto a sei donne.

VECCHIO INVITATO — Credo che lui le superi e spesso arrivi a dieci. In tal caso lo invidio dieci volte.

TERESA — Vi ripeto: leggende, fantasie.

IL DUCA (*per troncare*) — Amici miei, se volete favorire in palazzo... Così, diamo un po' di riposo alla grande Teresa che, dopo il rinfresco, promette di donarci un'altra danza.

INVITATO — Non si osava sperarlo...

ALTRO — Pur chiudendone in cuore, ciascuno, il desiderio.

TERESA — Vi danzerò l'*Amore capriccioso*... Un valzer...

INVITATO — Di chi?

TERESA — Potete dubitarne? Di Rossini.

INVITATI (*sciamando verso la gradinata del palazzo*)

— Sarà una meraviglia.

— Un vero godimento degli occhi e dello spirito.

TERESA — Speriamolo, signori.

(*Lentamente il giardino si va sfollando. Ma mentre Teresa si avvicina con l'ultimo gruppo alla gradinata, il Duca le sbarra il passo dicendole:*)

IL DUCA — Scusatemi, Teresa... una parola.

TERESA (*fermandosi un poco contrariata*) — No... non ora, e non qui.

IL DUCA — Voi mi fate impazzire... Da giorni aspetto una vostra risposta che realizzi la mia speranza... ora, mentre danzavate, bellissima e acclamata, ho più che mai sentito la voglia di gridarvi d'impeto, in faccia a tutti: ecco la creatura che dovrà ad ogni costo essere mia...

TERESA — Avreste fatto un bell'affare!

IL DUCA — Perchè mi rispondete così ironica e ostile?... Non vi ho spontaneamente offerto, fino da quella sera che ci incontrammo alla Scala, protezione ed amore? Non vi ho voluto a Napoli?... E questa festa, non è tutta per voi, per presentarvi al pubblico più eletto e prepararvi un successo trionfale per domani?...

TERESA — Ed io non vi sono profondamente grata di ciò che fate per me?

IL DUCA — Non è la gratitudine che voglio.

TERESA — Duca, nemmeno io vorrei che il sentimento che provo per voi fosse riconoscenza... Vorrei che quel seme che il vostro indiscutibile fascino m'ha piantato nel cuore, germogliasse e fiorisse, per potermi abbandonare completamente a voi.

IL DUCA — E che cosa vi arresta?

TERESA — Non sono, come tante, la donna dalle facili avventure... Per donarmi ad un uomo, ho bisogno di amarlo senza nessun altro scopo che non sia l'amore... La vostra protezione è potente. Lo so. Diventare la vostra amante vorrebbe dire suscitare l'invidia di tutte quelle che vi aspirano e non esiterebbero un istante a correre tra le vostre braccia ad occhi chiusi... Vorrei, vorrei anch'io poterlo fare... Se sono corsa a Napoli, come avevo promesso, non fu soltanto per la mia carriera... Fu anche per esservi vicina, per potervi conoscere, e misurare la sincerità della vostra passione... Ora so. Vi conosco. E vi confesso che mi sento attratta a voi con schietta simpatia, con profonda ammirazione...

IL DUCA — E allora?... Non vi basta?... Non è questo il principio dell'amore che chiedo e che in me già divampa?

TERESA — No: fra noi c'è un ostacolo.

IL DUCA — Quale?

TERESA — Qualcosa di fatale che mi ha legata ad un sogno.

IL DUCA — Un altro uomo?

TERESA — O, forse, un altro fascino... diverso... Bisogna che io lo vinca, per non esserne sommersa.

IL DUCA — Il fascino di chi?

TERESA — Di una gloria nascente che va di giorno in giorno sempre più ingigantendo. Il fascino di un'arte che nessuno, oramai, può combattere o fermare.

IL DUCA (*scrutandola*) — Di un'arte... o di un'artista? (*Teresa tace*). Lo conosco quel fascino... sapevo... Egli affascina tutto... Passa, prende, dimentica, e continua la sua strada in cerca di altre illusioni..., come voi... Ma ci sono io che vigilo e provvedo...

TERESA — In che modo?

(*Un valletto che si presenta dal fondo impedisce la risposta*).

IL VALLETTO — Eccellenza... c'è qui l'abate Tottola.

IL DUCA — Casca a proposito... (*Al valletto*) Fatelo passare.

TERESA — Mi volete rispondere?

IL DUCA — Tra un attimo.

(*Entra, misero e striminzito, tutto inchini ossequiosi, l'abate Tottola, il povero poeta che vive in margine al San Carlo*).

TOTTOLA — Eccellenza!...

IL DUCA — Dunque... a che punto siamo?

TOTTOLA (*gesticolando gioiosamente*) — Cose grandi... inaudite... La trappola è scattata... e la volpe c'è dentro... Iersera, obbedendo alle istruzioni ricevute, ho lasciato sul tavolo dell'immenso Barbaia e bene in vista poche righe in stampatello, concepite così: « La celebre Isabella vi tradisce... » punto, lineetta, e sotto: « se volete constatarlo, trovatevi all'alba davanti al suo palazzo e ringraziarete il vostro devoto anonimo ».

TERESA (*premendosi il cuore ansiosamente*) — Barbaia... La Colbran... Rossini? (*al Duca*) Che significa ciò?

IL DUCA — Aspettate... aspettate, amica mia... (*al Tottola*) E poi?

TOTTOLA — Mezz'ora dopo, come se niente fosse, sono entrato nello studio per godermi l'effetto... Non vi dico... Una bestia... Furente... Faceva volar tutto quello che gli capitava sottomano... Poi s'accasciava... Si stringeva la testa fra le mani...

IL DUCA — E ne sentiva le protuberanze.

TOTTOLA — Ora non resta che aspettare l'alba.

IL DUCA — L'aspetteremo impavidi... (*e fissando Teresa*) Io so aspettare... (*A Tottola*) Bravo poeta... (*e tendendogli del denaro*) Ecco, intanto, per voi.

TOTTOLA (*prende il denaro, sbalordisce, esclama*) — Eccellenza, troppo..., troppo... Più che se avessi scritto un libretto per opera...

IL DUCA — Questa è un'opera comica... Musica di Rossini.

TERESA (*con ira soffocata, al Duca*) — Voi vi siete abbassato a fare questo?

IL DUCA (*impassibile*) — Per distruggere un sogno e un'illusione.

IL VALLETTO (*riapparendo*) — Il cavaliere Domenico Barbaia.

TOTTOLA — Numi del cielo! Viene a consigliarsi... Io m'eclisso.

TERESA — Voi venite con me.

TOTTOLA — Dove?

TERESA — Nella sala dei rinfreschi.

TOTTOLA — Il mio posto!... E' da ieri che non mangio...

TERESA — Ci appartiamo in un angolo, e mi direte tutto...

TOTTOLA — Più mangio e bevo e più mi s'apre il cuore alle confidenze.

(*E si avvia verso la gradinata con Teresa, mentre il Duca dice al valletto:*)

IL DUCA — Fate passare il cavalier Barbaia.

(*Un attimo dopo, grave, autoritario, imponente, ciarlatanescamente vestito, con le dita sovraccariche di anelli e la catena tintinnante di ciondoli e scongiuri, si avanza Domenico Barbaia*).

IL DUCA (*movendogli incontro e tendendogli cordialmente la mano*) — Ma che bella sorpresa... Qual buon vento?

BARBAIA — Un vento di tempesta, d'uragano, gravido di fulmini... s'è scatenato su di me... Dovete perdonarmi se mi sono precipitato a turbare il vostro ricevimento... ma voi, Eccellenza, che per incarico del Re sovrintendete al San Carlo, dovete saper subito che nero lutto è disceso sul nostro teatro... Sono stato tradito!

IL DUCA — E che c'entra col lutto del teatro?

BARBAIA — Come che c'entra?... Ma non sapete che la Colbran è scappata con Rossini?

IL DUCA (*colpitissimo*) — Scappata con Rossini?... Ma no! Che dite mai?

BARBAIA — Scappata!... Un'ora fa!... Scappati insieme!... Io sono qua atterrito... Ero stato avvertito della tresca... Ed aspettavo, con impazienza l'alba, per cogliérli... e magari, più tardi, perdonare... che di fronte all'interesse del teatro, gli infortuni personali si possono anche sopportare... Ma, evidentemente, qualcuno li ha avvertiti, si sono spaventati, han fatto in fretta e furia le valigie, e se ne sono andati.

IL DUCA — O gioia!

BARBAIA — Come gioia?

IL DUCA — Dicevo: che disdetta!

BARBAIA — Per noi, per il San Carlo... Isabella stonava, siamo d'accordo... ma era sempre un'artista di vasta rinomanza... E lui... quell'altro? Mi doveva un sacco d'opere... Maledetto il momento che son corso a Bologna a scritturarlo!... Bella riconoscenza!... Una vipera in seno m'ero annidato... Una vipera che mi costava dodicimila lire all'anno, più gli utili delle bische del Ridotto... Chi lo sostituisce?

IL DUCA — Vedremo... Cercheremo...

BARBAIA — Chi mai? Il Caraffa con la sua *Gabriella di Vergy*... o il Mayer con la *Cora* e la *Medea*?... Bella roba, di cui non resterà una nota ch'è una nota!... Mentre quel maledetto cigno pesarese, sapeva cantar svelto, e dopo l'*Elisabetta, regina d'Inghilterra* — che Iddio sprofondi lei e l'Inghilterra insieme — era l'*Otello* che doveva darmi e poi la *Cenerentola*... l'*Armida*... E invece, che mi resta? Una fuga!... la fuga di Rossini!... Che scandalo, Eccellenza!

IL DUCA — Ascoltate, Barbaia: per ora, non credo che convenga parlarne con nessuno... Teniamone il segreto fra noi due. Per fortuna la fremente attesa del pubblico è, in questo momento, concentrata su Teresa Coralli.

BARBAIA — La ballerina m'interessa poco...

IL DUCA — Ma a me, moltissimo... Il suo trionfo che domani sera ho ragione di credere pienissimo e avrà grande eco per parecchi giorni, ci darà modo di studiare con calma sul da farsi.

BARBAIA — Non c'è tempo da perdere...

IL DUCA — E non lo perderemo. Perciò vi prego d'aspettarmi in teatro... Tra un'ora, appena finita la festa, mi precipito da voi.

BARBAIA — Ci conto, Eccellenza.

IL DUCA — State certo.

BARBAIA (*le mani fra i capelli*) — Ah! Donne... donne... Fonte di tutti i guai... Cervelli da galline!... Guardatevene, Duca... Cogliete quel che vi passa sottomano, e nulla più. Io, d'ora in poi, mi voglio vendicare facendone una strage... Non risparmierò nessuna: cantanti, ballerine... Tutte, tutte...

IL DUCA — Tranne una... Vi prego.

BARBAIA — Ah!... quella... per me è sacra ed intangibile!

IL DUCA (*sorridendo*) — Meno male... Respiro.

(*E Barbaia magnanimamente si allontana ed esce, mentre dalla gradinata scende Teresa Coralli, che risoluta affronta il Duca chiedendogli:*)

TERESA — Tottola m'ha spiegato... Ha detto tutto... Quello che avete fatto non è degno di voi...

IL DUCA — Credete?

TERESA — Perchè svelare al povero Barbaia il tradimento?

IL DUCA — Non gli ho svelato che la prima parte... La seconda, che è molto più importante, fu lui che adesso l'ha svelata a me!

TERESA — Che cosa vi ha svelato?

IL DUCA (*misurando l'effetto*) — Un'ora fa, Rossini è scappato con la Colbran!...

TERESA (*colpitissima*) — Rossini?... Scappato con la Colbran?

IL DUCA — I due colombi stanno volando verso Bologna...

TERESA — Verso Bologna?

IL DUCA — C'è un nido... a Castenaso.

TERESA — A Castenaso?...

IL DUCA — La villa della Colbran che, mi dicono, ha una chiesa...

TERESA — Una chiesa?

IL DUCA — E quella chiesa ha un prete... pronto a sposarli.

TERESA — No!

IL DUCA — Così dice il Barbaia!

TERESA (*affranta*) — Ha tradito anche me!

IL DUCA — Voi... o il vostro sogno?...

TERESA — Stolta... stolta che fui...

IL DUCA — E' vero... E' molto stolto abbandonarsi a fugaci fantasie... coltivarsele dentro, crederle realtà... Non conviene sfogliar le margherite, interrogando il futuro: m'ama? m'amerà?... Cadono l'uno dopo l'altro tutti i petali... e resta in mano uno squallido stelo... Vi pare proprio che ne valga la pena? Io volevo guarirvi... Distruggere questa vostra follia... Farvi toccar con mano la nuda verità... Capisco...: L'arte affascina... la gloria abbaglia... la melodie hanno fascini stupendi... travolgenti... Ma non bisogna lasciarsi travolgere al punto di anteporle a una realtà d'amore... Nella vostra coscienza, fatta di ombre e scrupoli, voi avete voluto essere sincera con me, che già sapevo... Non sono come tutte, avete detto. Ma è per questo che vi amo...

TERESA (*commossa*) — Perdonami... perdonami... sei buono... Vedrai che passerà!...

IL DUCA — Credo sia già passato... Una nuvola oscurava il mio sole... Guarda che bel tramonto... La nuvola dilegua... Io so aspettar l'aurora con lo stesso entusiasmo con cui i nostri ospiti aspettano la danza che gli avevi promesso...

TERESA (*sorridendo*) — Chi se ne ricordava?

IL DUCA — Un valzer, se non erro, di Rossini...

TERESA — No... non più... Danzerò su un'altra musica...

IL DUCA — Una fuga?

TERESA — No... un Preludio di amore.

(*Dall'alto della gradinata, un poco traballante e brillo, appare l'abate Tottola, che improvvisando i versi, dice:*)

TOTTOLA — O Diva Tersicore...
Regina della danza...
Gli ospiti impazienti
Vi rivolgono istanza...

TERESA (*gaiamente, troncando*) — Lo so, lo so, Poeta... Nuove glorie mi attendono... La gloria è la mia mèta!

(*E corre verso lo scalone, mentre Tottola discende*).

IL DUCA (*traendo a sè l'Abate*) — O mio Tottola... Ho vinto!

TOTTOLA (*con voce di brillo felice*) — Ed io ho tanto mangiato... tanto bevuto... che adesso, m'apparto là in quell'angolo, dietro la siepe di mortella, e mi sdraio sull'erba beatamente!

S I P A R I O

Giuseppe Adami

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Nelle retrovie della Marmarica

Uno dei numerosi autocarri-officina per la riparazione degli automezzi in pieno lavoro nelle immediate retrovie del fronte della Marmarica. (Foto LUCE)

Una nuova provocazione di Londra in Estremo Oriente

Anche la rotta di Hong Kong

sarà riaperta dagli inglesi

per rifornire di armi Ciang Kai Scek

Mòniti di Tokio per la via della Birmania che sarà riaperta stasera e per il transito di Hong Kong - Le responsabilità di un possibile conflitto ricadono sull'Inghilterra - L'avanzata delle truppe nipponiche su Ciung King

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Tokio, giovedì sera.

Alla mezzanotte di oggi, corrispondente alle ore diciotto di Roma, le autorità inglesi riapriranno il traffico della strada della Birmania, rendendo così possibile il traffico fra Rangoon, prima città birmana, e Ciung King, capitale di Ciang Kai Scek. Con l'inizio del giorno 18 ottobre, infatti, scade l'accordo anglo-giapponese del 18 luglio u. s., col quale la Gran Bretagna si impegnava ad interrompere i rifornimenti di armi al generalissimo cinese, e Londra ha, a suo tempo, notificato a Tokio che non intende continuarlo o trattare un nuovo strumento diplomatico del genere.

Fra poche ore, quindi, una nuova situazione, che può portare ai più imprevedibili e pericolosi sbocchi, viene a crearsi in Estremo Oriente, per responsabilità esclusiva ed assoluta della Gran Bretagna. La riapertura della via della Birmania, infatti, non è altro che una provocazione al Giappone, giacchè il provvedimento non potrà tornare utile a Ciang Kai Scek, essendo la strada ora dominata e controllata dalle forze aeree nipponiche raccolte nelle basi indocinesi del Tonchino.

Chi pagherà

Vi abbiamo, anzi, illustrato ieri come questa antica via possa essere facilmente interrotta con la distruzione dei due ponti sospesi sul Saluen e sul Mekong.

Ciang Kai Scek non potrà, quindi, trarre vantaggio dalla decisione dei suoi amici inglesi. Vengono, invece, ad essere resi enormemente facili degli scontri tra le forze aeree giapponesi del Tonchino e quelle britanniche della Birmania e, di conseguenza, il sorgere di un pericoloso stato di conflitto fra Tokio e Londra. L'Inghilterra, se qualcosa succederà, ne ha la colpa e ne pagherà le spese anche in Estremo Oriente, come già le sta pagando in casa sua, in Africa e nel Mediterraneo.

Dell'argomento si occupa ampiamente, oggi come nei giorni scorsi, la stampa giapponese e l'ufficioso Japan Times fa osservare che, se Ciang Kai Scek esulta per la decisione inglese, la sua gioia sarà di breve durata. Ci penseranno le bombe degli aerei giapponesi concentrati nell'Indocina francese a dimostrargli che non è vittoria di alcun valore l'aver ottenuto il rifiuto inglese a prolungare l'accordo del 18 luglio. Tutt'al più questo sarà servito ad affrettare il crollo della sua sovvenzionata resistenza alle armate giapponesi che lo serrano ormai da ogni parte.

L'argomento è, pertanto, esaminato in Giappone con molta calma e tranquillità.

Reazione di giornali

L'opinione pubblica giapponese reagisce invece, energicamente, di fronte all'intenzione attribuita al Governo britannico di revocare l'embargo sulle spedizioni di armi munizioni e altri materiali al Go-

verno di Ciung King, anche per la via Hong Kong.

In articoli pubblicati in prima pagina, sotto grossi titoli, dai maggiori giornali della capitale, si dichiara, anzi, esplicitamente che il Governo giapponese adotterà misure energiche di fronte alla riapertura della rotta di Hong Kong, che le autorità nipponiche considerano come una novella violazione dell'accordo anglo-giapponese del 18 luglio.

I giornali precisano che, secondo l'interpretazione del Governo di Tokio, l'accordo che stabiliva la chiusura per tre mesi della strada della Birmania, prevedeva pure la chiusura a tempo indefinito della rotta di Hong Kong.

Il Console del Giappone a Hong Kong ha ultimato recentemente la attenzione delle autorità britanniche sul punto di vista del suo Governo, ma il Governo inglese ha lasciato capire che la riapertura della strada della Birmania sarà accompagnata dalla riapertura della rotta di Hong Kong.

Il giornale Asahi afferma in proposito che « se Hong Kong dovesse diventare una base di rifornimenti per Ciang Kai Scek dopo il 18 ottobre, c'è da attendersi che il Governo nipponico prenda misure adatte ed efficaci, poichè esso non può ignorare una tale situazione ». E il Nichi Nichi pubblica: « Il Governo giapponese è risoluto ad assumere un atteggiamento energico di fronte alla riapertura della strada della Birmania e della rotta di Hong Kong, in considerazione della sua risoluzione di porre termine al conflitto in Cina, risoluzione che è stata rafforzata dalla conclusione del Patto tripartito di Berlino ».

L'avanzata nipponica

La situazione in Cina si sta, pertanto, sempre più acutizzando ed è appunto in previsione di complicazioni estreme che tutti gli americani residenti a Ciung King, circa 400, sono stati avvisati ieri dal Console generale degli Stati Uniti di Kunming, capitale della provincia dell'Yunnan, di far ritorno in Patria.

Le operazioni militari nipponiche si vanno, infatti, intensificando e, anzi, il portavoce militare di Tokio ha dichiarato che l'offensiva cominciata dai giapponesi sui vari fronti della Cina centrale, ha già dato i primi importanti tangibili risultati.

Il portavoce ha dichiarato che queste operazioni, attualmente in corso, sono state cominciate per stroncare l'offensiva preparata dai cinesi ed ha confermato che le truppe giapponesi, a sud del lago Taiku, 160 chilometri ad occidente di Sciangai, sono riuscite a circondare un'armata cinese forte di oltre 50 mila uomini e della quale fanno parte delle forti unità da guerriglia. Inoltre, nella provincia di Kiangsi, i cinesi sono stati costretti a ritirare un'armata di oltre 60 mila uomini dal fronte di questo settore.

Il portavoce ha concluso le sue dichiarazioni affermando che sono in corso delle operazioni contro un esercito comunista cinese di circa 80 mila uomini che occupa delle posizioni fortificate nelle montagne di Tatung.

La morsa si stringe attorno a Ciang Kai Scek. Il suo crollo è inevitabile e a Londra non si pensa che la caduta del Governo di Ciung King trascinerà con sè il già tanto scosso prestigio inglese riposante sul malsicuro covo di Hong Kong.

Torbidi in Palestina

Giovani arabi contro gli ebrei

Atene, giovedì sera.

Si ha da Beirut che in questi due ultimi giorni si sono nuovamente avute delle dimostrazioni antisemitiche e antibritanniche in Palestina, fra la popolazione araba di diverse città. Questa nuova serie di torbidi si è iniziata col fatto che il Mufti islamico di Gerusalemme è stato ingiuriato lunedì, nella strada, da ebrei, che lo hanno pure aggredito con pietre, mentre la polizia inglese stava a guardare, rifiutando di proteggere il Mufti contro gli aggressori ebrei. La sera stessa il Mufti ha fatto un discorso con acerbe critiche ed attacchi alla Gran Bretagna, dopo di che circa mille arabi iniziarono una dimostrazione di fronte alla Webis University di Gerusalemme e di fronte alla Prefettura Inglese.

Altri torbidi molto seri si sono avuti al Tecnologico ebraico di Haifa, ove gli arabi hanno trovato degli studenti ebrei armati di rivoltella, benchè sia vietato per tutti il porto delle armi.

Anche nel corso di mercoledì si sono avuti in Haifa incidenti minori e tafferugli: così pure in diverse altre città e sempre con ampie dimostrazioni antibritanniche, che le autorità militari cercano di sopprimere con l'aiuto di carri armati e di baionette. Non è noto ancora il numero delle perdite di entrambe le parti.

La stagione lirica al "Sociale,, di Rovigo

Rovigo, giovedì sera.

In occasione della Fiera annuale, si sta allestendo al Teatro Sociale di Rovigo la tradizionale Stagione Lirica che avrà luogo dal 22 al 31 corrente. Il cartellone comprende le opere *Ave Maria* di Allegra, *Tosca* di Puccini, *Otello* di Verdi e *Tzigani* di Cremesini, oltre al grande ballo coreografico *Danze di Arie Antiche*. Il complesso artistico comprende i nomi di Lina Bruna Rasa, Basiola, Lugo, De Muro-Lomanto, Merli, ecc. Gli spettacoli saranno diretti e concertati dal maestro Arturo Lucon.

Colpisce al capo la sorella con una scarpa

Como, giovedì sera.

Venuto a diverbio, per vecchi rancori, con la sorella Clara maritata Paolini, il cuoco trentunenne Bruno Rizzi di Enrico, da Menaggio, dopo averla colpita al viso con una scarpa, fermandola, la minacciava con un coltello. Il violento è stato immediatamente arrestato. Nel 1935 egli aveva già subito una condanna a due anni due mesi e dieci giorni di reclusione per lesioni causate alla stessa sorella Clara ed al di lui marito, Fulvio Paolini.

Il terzo "Premio Cremona,,

125.000 lire di premi

Cremona, giovedì sera.

L'Ente manifestazioni artistiche cremonesi ha bandito, per l'anno 1941-XIX, il terzo concorso di pittura « Premio Cremona » col tema dettato dal Duce: « *La gioventù italiana del Littorio* ».

Nell'interpretazione di tale soggetto è lasciata la più ampia libertà, semprechè le opere siano originali, mai esposte in alcuna Mostra, e concepite ed eseguite con probità, serietà e dignità artistica.

Le domande di partecipazione dovranno essere presentate non più tardi del 31 dicembre 1940-XIX. Il concorso è dotato di lire 125.000 di premi così suddivisi: 1.o premio di L. 50.000; 2.o di lire 25.000; 3.o di L. 20.000; 4.o di L. 15.000; 5.o di L. 10.000; 6.o di L. 5000.

Le opere presentate verranno sottoposte ad una prima istanza della giuria per l'ammissione al concorso; quelle ammesse saranno esposte in una Mostra che verrà all'uopo organizzata in Cremona dall'Ente ordinatore; tra i visitatori di detta Mostra sarà indetto un *referendum* a mezzo del quale essi potranno esprimere il proprio giudizio sulle opere esposte. I risultati del *referendum* verranno presentati alla giuria che potrà valersene a titolo consultivo.

Le opere premiate col 1.o, col 2.o e col 3.o premio rimarranno di proprietà dell'Ente. Tutte le altre potranno essere vendute, durante l'apertura della Mostra.

Il successo a Novara della prima "ora di svago del dopolavorista,,

Novara, giovedì sera.

La prima « Ora di svago del dopolavorista » ha riscosso a Novara un vivissimo, entusiastico successo. Lanciata l'idea, il Dopolavoro Provinciale ne ha curato esemplarmente l'organizzazione. Dall'Ossola, dal Verbano, dal Cusio, dal basso Novarese, da tutti i centri piccoli e grandi sono giunte molte segnalazioni, tanto che sette eliminatorie provinciali (Trecate, Gozzano, Omegna, Oleggio, Arona, Domodossola, Verbania) sono state necessarie per poter selezionare i cento e cento concorrenti.

La cronaca della serata è stata lietissima. Ha iniziato lo spettacolo un calzolaio: Sassi Pietro di Momo, canzonettista. Si sono susseguite l'operaia Bordiquez Gina di Villadossola, anch'essa cantante, il duo comico Martinetti-Bertolaso di Gozzano, il fisarmonicista De Luisi di Verbania ed il duo di fisarmoniche Calcaterra, l'elettricista Pusi Giovanni di Omegna, un comico musicale molto bravo e che in coppia anche con l'operaia Bortot Giuseppina, pure di Omegna, ha avuto grandi ovazioni, l'operaia Scudiero di Gozzano, i parodisti Dozzo-Rubino di Novara, l'operaia Barisonzo, il trio Manzi, tutti cantanti dicitori.

Il Dopolavoro Provinciale ha presentato un complesso di fisarmoniche diretto dal maestro Meller, ma il programma non si è limitato alla musica leggera. Il soprano Cazzaniga Carla Maria di Trecate, i tenori Cardano Emilio di Novara e Corina Luciano di Trecate, l'albergatore Righi Antonio di Ghiffa e l'operaio Clementi Giuseppe hanno dato saggi della loro qualità di cantanti in pezzi lirici famosi.

Non sono mancati gli imitatori, il mutilato di guerra Lugaresi Ido di Villadossola, reduce dall'Africa e dalla Spagna, che ha avuto particolare successo e i trii vocali-strumentali; da ricordare specialmente quelli formati dagli operai Re, Paracchini, Soresini e Arecco-Rossi-Re, ottimi pure i piccoli attori Oglina e Caramelli di Omegna, che hanno dato saggio della loro bravura nella romantica canzone « Nozze d'oro ».

Dopo un intermezzo di alta poesia offerto dal dopolavorista Cagnola Angelo, la serata si è conclusa con brani di canzoni cantati dal novarese De Lupi, da Beltrami Dante di Pallanza, da Masseri Giancarlo di Oleggio e da Cordellini Paride di Trecate ed un saggio di danza di Anna Maria di Oleggio.

A bastonate

LECCO. — Per cause non precisate, l'elettricista Luigi Stroppeni, di 39 anni, da Olcio, ritenendosi insultato dal contadino Enrico Ruggeri, di 74 anni, gli si scagliava contro e lo bastonava, causandogli gravi ferite. Sfogata la sua ira, lo Stroppeni si rendeva latitante mentre il Ruggeri, grondante sangue, veniva trasportato all'ospedale ove trovasi in gravi condizioni.

PER SPEDIRE « PACCHI URGENTI »

Servizi convenienti e inappuntabili sono stati messi dalle Poste Italiane a disposizione del pubblico. La spedizione dei pacchi postali, tra gli altri, presenta considerevoli vantaggi nel servizio « Pacchi postali urgenti », i quali giungono al destinatario con la stessa rapidità di una lettera per espresso. Essi vengono accettati in ogni località per essere inoltrati con i treni diretti e direttissimi e recapitati a domicilio, con fattorini speciali, immediatamente dopo l'arrivo del treno a destinazione.

STAMPA SERA

ULTIME

STAMPA SERA

IL COMUNICATO GERMANICO

Nuovi attacchi in massa sull'Inghilterra

Berlino, giovedì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nonostante le sfavorevoli condizioni atmosferiche, l'aviazione ha continuato i suoi attacchi su Londra e su altri obbiettivi militari dell'Inghilterra centrale e meridionale. Particolarmente efficace è stato il bombardamento compiuto su di un campo d'aviazione a sud di Liverpool. In una fabbrica di materiale bellico dell'Inghilterra centrale bombe di grosso calibro hanno incendiato diversi padiglioni dello stabilimento.

Al cader della notte, gli attacchi di ritorsione sulla Capitale inglese hanno nuovamente assunto una maggiore estensione. Fino all'alba, bombe di ogni calibro sono state lanciate sugli obbiettivi militari delle due sponde del Tamigi. Gli incendi provocati hanno illuminato chiaramente la cortina di nubi che si estendeva su Londra rendendola visibile a grande distanza. Ulteriori attacchi sono stati diretti contro città dell'Inghilterra meridionale e centrale, come Liverpool e Birmingham.

In numerosi punti davanti alla costa britannica, aerei tedeschi hanno deposto mine.

Allo sbocco occidentale della Manica alcune navi da guerra nemiche, che nuovamente tentavano di avvicinarsi alla costa, sono state costrette dal fuoco della nostra artiglieria di marina ad invertire la rotta.

Un sommergibile ha affondato tre vapori mercantili armati facenti parte di un convoglio e stazzanti complessivamente 21 mila tonnellate. Fra esse era una petroliera di 10 mila tonnellate.

Aeroplani britannici hanno lanciato, nella notte sul 17 ottobre sul territorio del Reich, bombe che non hanno causato danni ad obbiettivi militari. Al contrario sono stati nuovamente colpiti, in diverse città, quartieri d'abitazione. Fra l'altro, a Kiel sono stati danneggiate un certo numero di case.

Un aereo britannico è stato abbattuto la scorsa notte dalla nostra difesa prima ancora che raggiungesse i confini del Reich, un altro è stato abbattuto in combattimento aereo. L'artiglieria della marina ha distrutto un terzo apparecchio nemico. Due nostri velivoli sono mancanti.

L'INCURSIONE DI STANOTTE

Centinaia di aerei sulla Capitale inglese

Berlino, giovedì sera.

Nei circoli bene informati berlinesi si apprende che anche questa notte parecchie centinaia di aeroplani germanici hanno rinnovato i loro bombardamenti sugli obbiettivi militari britannici e particolarmente sulla Capitale.

Gli incendi appiccati la notte precedente a Londra, hanno indicato ai piloti germanici la rotta, senza bisogno degli strumenti di bordo.

Un apparecchio isolato germanico ha attaccato l'aeroporto di Cheltenham a nord est di Gloucester, distruggendo un capannone e danneggiandone un altro.

Gli attacchi a Londra ripresi alle ore nove di stamane

Berlino, giovedì sera.

Come apprende il *D. N. B.*, già nelle prime ore del mattino nuovi apparecchi da bombardamento tedeschi hanno decollato per portarsi sul luogo degli attacchi. La prima ondata di aerei è già apparsa su Londra alle ore 9 del mattino ed ha lanciato le proprie bombe sugli obbiettivi prestabiliti. Non si hanno finora notizie e precise [illegible] dei successi riportati.

Posto radiofonico londinese distrutto da una bomba

Stoccolma, giovedì sera.

Nella notte tra mercoledì e giovedì, una bomba tedesca ha distrutto gli impianti del trasmettitore radio ad onde corte che era utilizzato dagli inglesi per il servizio di informazioni diretto in Estremo Oriente. Gli ascoltatori sono stati invitati a sintonizzare gli apparecchi su altra lunghezza d'onda.

Il «Daily Telegraph» lascia Londra per una sede di fortuna

Stoccolma, giovedì sera.

Il giornale *Birmingham Post* pubblica la notizia che il *Daily Telegraph* di Londra ha deciso di creare una stamperia di emergenza a Manchester, perchè quest'ultima città è meno attaccata dai bombardieri tedeschi che non Londra, dove i locali del *Times*, vicinissimi a quelli del *Daily Telegraph* sono stati completamente distrutti dalle bombe germaniche.

Aerei inglesi che tentano invano un'incursione in Germania

Berlino, giovedì sera.

Alcuni bombardieri britannici hanno tentato nel corso della notte, dopo aver attraversato il territorio olandese, di compiere incursioni sulla Germania. Un apparecchio inglese è stato abbattuto dalla difesa germanica sulla costa dei Paesi Bassi.

Implacabile lotta fra cielo e mare

La super-corazzata inglese "Beatty,, colpita dagli aerei tedeschi a Glasgow durante la prima uscita per le prove di macchina

(Servizio speciale di STAMPA SERA*)*

Berlino, giovedì sera.

Nella notte di lunedì 400 tonn. di bombe, in quella di martedì 500 tonn. di esplosivo e fra il tramonto di ieri e l'alba di stamane altri 800.000 chilogrammi di acciaio e di ferro sono stati rovesciati su Londra.

Questa sesta settimana di offensiva aerea contro la Capitale britannica e contro tutta l'Inghilterra è la più terribile che si sia mai verificata.

Cielo sereno

Da qualche giorno i cieli nordici sono splendidamente sereni, le notti sono rischiarate da una luna straordinariamente lucente, è cominciata l'attesa «calma autunnale» che precede il precipitare dell'inverno. Il mare è calmo. Soltanto verso l'alba una leggera nebbia vela la terra e le onde mentre le foglie ingialliscono, in attesa che il freddo vento del nord le strappi dai loro rami.

E' il tempo ideale per la guerra aerea e l'aviazione ne approfitta per battere con ritmo senza precedenti gli obbiettivi dell'Inghilterra.

Il più importante è Londra ed è quindi su questa città che principalmente si rivolge la formidabile offensiva germanica. Il signor Churchill ha detto che la Inghilterra si batte per sopravvivere alla guerra, ma di una cosa può essere certo, di questa: che, se continua questo ritmo aggressivo germanico, fra poche settimane Londra non esisterà più.

L'offensiva aerea germanica è continuata con ritmo sempre più violento, anche su gli altri ormai soliti obbiettivi della costa orientale e meridionale dell'Inghilterra.

A Hasting un concentramento di truppa è stato individuato, bombardato, distrutto; a Harwich e a Dover i bombardamenti hanno disperso e fracassato due convogli che cercavano di eludere la vigilanza germanica.

Ma la notizia più importante è stata data dai bombardieri lanciati su Glasgow, i quali hanno attaccato e colpita la nuovissima nave da battaglia *Beatty*, che per la prima volta lasciava il porto per le prove di macchina.

Questa gigantesca corazzata, che è stata varata nel novembre scorso anno e che stazza 35.000 tonn., rappresenta il non plus ultra della tecnica navale britannica. L'importanza della notizia non è nel fatto che la nave sia stata più o meno gravemente colpita, ma in quello che essa è stata individuata e che si trova praticamente in balia di un fortunato attacco aereo.

Tatticamente e strategicamente la notizia nuova sta oggi nei bombardamenti aerei che sono stati operati lungo le coste occidentali dell'Inghilterra. La notizia non è nuova, perchè già parecchie volte i bombardieri germanici si sono spinti su Pembroke, Bristol, Swansea, Liverpool e Glasgow; ma da due giorni su questa lontana base nemica l'aviazione germanica svolge dei bombardamenti in massa con la stessa intensità che sulle coste orientali.

Ciò significa che i risultati ottenuti nella zona sopramenta battuta in quest'ultima settimana sono talmente notevoli e favorevoli da permettere l'invio di forti contingenti aeronautici su obbiettivi più lontani. E significa anche che l'aviazione britannica è talmente indebolita da permettere agli aviatori germanici di sorvolare in pieno giorno tutta l'Inghilterra, senza dover subire manovre di intercettamento nemiche. Tutta l'Inghilterra è in balia delle ali crociate. L'inferno di Londra si propaga, lentamente ma implacabilmente, su tutta l'isola britannica.

Nel Mediterraneo

I brillanti successi della Marina italiana sono illustrati sulla stampa germanica da entusiasmanti corrispondenze. Dalla frequenza degli scontri navali che si verificano nel Mediterraneo si deduce che la Marina e l'Aviazione fasciste sono lanciate all'offensiva e non danno tregua al nemico. Nelle acque battute dalle Forze Armate italiane naufraga, a poco a poco, tutto l'Impero britannico.

Anche i fatti d'arme che si svolgono in Egitto vengono accuratamente segnalati. Si nota come gli italiani si siano ormai spinti una cinquantina di chilometri più ad oriente di Sidi El Barrani; e questo hanno fatto alla chetichella, quasi senza dare importanza alla cosa.

L'arrivo in Egitto del nostro vecchio amico Eden, Ministro della Guerra, è annunciato a titoli cubitali dai giornali di Berlino. E' notorio che Eden porta una straordinaria fortuna all'Italia fascista. E' ormai provato che la sua presenza e la sua attività sono tremendamente nefaste per l'Inghilterra. Eden è arrivato in Egitto, povero Egitto! Il Ministro della Guerra è andato a visitare il suo esercito, povero esercito!

Radio Londra ha annunziato che il viaggio di Eden è stato deciso perchè le truppe dislocate in Egitto hanno bisogno di un conforto morale. Questa di Eden che fa l'«infermiere dei soldati» è davvero una bella trovata.

Un telegramma da Città del Messico informa che il Giappone ha ottenuto in una zona del Messico una concessione petrolifera per la durata di venti anni. E' questa una notizia che non farà soverchio piacere a New York, e che indurrà tutti gli americani a pensare bene, prima di organizzare rappresaglie economiche contro il Giappone. L'Impero del Sol Levante mette da oggi piede nel continente sudamericano, dove non sembra che spirino arie soverchiamente favorevoli per gli Stati Uniti.

E' notorio che Cile e Argentina hanno pubblicamente ed ufficialmente smentito che abbiano intenzioni di trattare con gli Stati Uniti per la concessione di basi militari a questo paese; si viene ora a sapere che anche il Brasile, l'Uruguai, il Paraguai e la Columbia sono dello stesso avviso: e cioè non vogliono saperne di aiutare gli Stati Uniti nella loro manovra antitotalitaria».

Oggi entrerà in funzione la strada di Burma. Telegrammi da Sciangai annunciano che l'aviazione giapponese non ha perso tempo e che ha svolto violentissimi bombardamenti su tutto il percorso stradale che si svolge in territorio cinese. Altre notizie fanno sapere che sulla strada, in territorio birmano, sono radunate ingentissime quantità di materiale bellico destinate a Ciang Kai Scek. Centinaia di tonnellate di munizioni, oltre duecento carri armati, una cinquantina di bombardieri pesanti, mezzo milione di tonnellate di benzina stanno avvicinandosi alla frontiera della Cina per passare nelle mani dei nemici del Giappone. Le ali giapponesi sorvegliano accuratamente tutta la zona, in attesa che il carico passi la frontiera per poterlo colpire e distruggere.

Felice Bellotti

La «Beatty» fa parte della serie di supercorazzate impostate in questi ultimi anni che prende nome dalla prototipo «King George V». Impostata sugli scali della ditta Fairfield di Glasgow nel 1937, le sue caratteristiche principali sono: lunghezza m. 225; larghezza m. 31,4; armamento: 10 cannoni da 356 mm., 16 cannoni a.a. da 133 mm. in impianti binati, 32 mitragliere a otto canne da 40 mm. La protezione, particolarmente curata, è data da una corazza ai fianchi di 356 mm. di spessore e da un ponte di 150 mm. Le torri hanno una corazzatura spessa 406 mm. Velocità nodi 28,5; equipaggio 1500 uomini.

Dopo quattro mesi di lotta

Bilancio della guerra contro l'Impero inglese

Un quadro degli imponenti risultati conseguiti dalle armi italiane sullo scacchiere oltremare

Roma, giovedì sera.

Mentre la guerra contro l'Impero britannico prosegue implacabile anche sui fronti africani, è interessante tracciare un quadro degli imponenti risultati già conseguiti dalle armi italiane nello scacchiere oltremare.

Quando, il 10 giugno 1940, l'ora dell'intervento italiano nella guerra scoccò sul quadrante della storia, i fronti coloniali terrestri di Italia sviluppavano quasi diecimila chilometri, e più precisamente 4.880 in Africa settentrionale (Tunisia, Algeria, Egitto e Sudan) e 4.910 nell'A. O. I., Sudan Kenia, Somalia britannica e Somalia francese). Ora, all'inizio di questo quinto mese di guerra, la lunghezza di questi fronti è quasi dimezzata. Difatti, nell'Africa settentrionale, eliminata la Francia, resta solo il fronte britannico-egiziano; del resto raccorciato in seguito all'occupazione di Sollum e di Sidi el Barrani, che misura 1860 km.; in A. O. I., l'eliminazione del fronte della Somalia francese (conseguente all'armistizio di Villa Incisa) e di quello della Somalia britannica per effetto della sfolgorante conquista, ed il raccorciamento dei fronti col Kenia e col Sudan per le occupazioni di Mojale, saliente di Dolo, Buna, Cassala, Gallabat e Kurmuk hanno ridotto lo sviluppo dei fronti stessi a 2700 chilometri.

La superficie dei territori conquistati in quattro mesi di guerra in terra d'Africa è di complessivi 197.000 kmq. sui quali vivono 855 mila abitanti.

Le tappe della nostra avanzata vittoriosa in terra africana, dove il lavoro dei campi magnificamente costruttivo s'è già luminosamente affermato, giustificando una nostra sempre maggiore espansione, recano i seguenti nomi e date:

Sudan: Cassala e Gallabat, 4 luglio; Kurmuk, 6 luglio.

Kenia: saliente di Dolo, 16 luglio; Mojale, 16 luglio; Debel, 1.o agosto; Buna, 30 agosto.

Somalia ex-britannica: Burao, 4-5 agosto; Zeila, 6 agosto; Hargeisa, 7 agosto; Aduaina, 8 agosto; La Faruk, 15 agosto; Berbera, 19 agosto.

Egitto: Sollum, 13 settembre; Sidi el Barrani, 16 settembre.

Sulle forze inglesi che oggi sono schierate contro l'Italia lungo i 4.500 km. del fronte africano non è certo possibile entrare in particolari. Ma in mancanza di questi dati, il lettore può facilmente individuare quale importanza l'Inghilterra abbia annesso alle nostre forze, ove consideri la varietà delle truppe chiamate da ogni parte del suo vasto impero per cercare di fermare la inesorabile e vittoriosa avanzata italiana.

Ai confini dell'A. O. I. l'Inghilterra ha dislocato truppe metropolitane (fanteria, artiglieria, carri armati, autoblinde ed altre specialità), truppe indiane (fanteria, artiglieria e genio), truppe sud africane (fanteria ed artiglieria), della Nigeria (fanteria ed artiglieria), della Costa d'Oro (fanteria e artiglieria), del Sudan (fanteria motorizzata e meccanizzata e a cavallo, artiglieria, genio, bande regolari ed irregolari), del Kenia Tanganica, Uganda, Niassa (fanteria, artiglieria, uno squadrone di cavalleria, genio, Camel-Corps, bande regolari ed irregolari), formazioni imprecisate di senegalesi, contingenti vari provenienti dalla Cina e da Singapore ed infine altre formazioni di fuorusciti abissini appiedate e raggruppate in bande.

Le forze, agli ordini del generale Wavel, che ci fronteggiano in Egitto sono, com'è noto, rilevanti. Comprendono: truppe metropolitane inglesi (fanteria, artiglieria, cavalleria, carri armati, autoblindate, genio ed altre specialità), indiane (fanteria, artiglieria e genio), neozelandesi (fanteria, artiglieria e genio), australiani (fanteria, artiglieria e genio) e ancora contingenti imprecisati di francesi, palestinesi, ebrei, ciprioti, rhodesiani e sud-africani.

Il contributo recato dalla marina e dall'aviazione ai risultati conseguiti nello scacchiere oltremare è notevolissimo, seppure non risulta semplice riassumerlo. Per l'aviazione basti qui rilevare che il numero delle basi nemiche di oltremare colpite è di 70, molte delle quali hanno subito più incursioni nello stesso giorno. La cifra degli apparecchi avversari abbattuti in combattimento, o dalla c. a., o distrutti al suolo, è salito fino all'11 ottobre a 375, mentre i nostri aerei non rientrati alle basi sono appena 74, con una proporzione da 1 a 5, che dimostra con evidente chiarezza come da noi sia stata mantenuta la superiorità aerea.

Da parte sua, l'avversario, per quanto si riferisce alle operazioni in terra d'oltremare, ha dimostrato un certo spirito d'iniziativa, che si è concretato in una serie numerosa ma incomprensibile di bombardamenti su centri che non hanno la benchè minima importanza militare. Numerosissimi villaggi e centri agricoli dell'A.O.I. hanno dovuto subire questi ludi sportivi dell'aviazione britannica, la quale ha dimostrato di preferire le inermi popolazioni rurali ed indigene alle ben protette basi militari italiane. Ci sono località colpite nell'Impero che non hanno mai avuto l'onore di una citazione: eppure anche qui la R. A. F. si è accanita con una ostinazione degna di miglior causa.

MEGLIO NON PARLARNE

Le pubblicazioni sulla guerra non gradite in Francia

Vichy, giovedì sera.

Mandano da Vichy che il Ministero della Guerra francese ha espresso l'opinione che, per il momento, non sono desiderabili pubblicazioni sulla recente guerra.

L'ASSE E L'AUTARCHIA

Dichiarazioni di Riccardi al «Voelkischer Beobachter»

Berlino, giovedì sera.

Nelle sale dell'Associazione Italo-tedesca ha avuto luogo in onore dell'Eccellenza Riccardi un ricevimento al quale hanno partecipato, con il Ministro dell'Economia dott. Funk, il Ministro di Stato Clodius, il Sottosegretario di Stato dott. Landfried e alte personalità politiche e diplomatiche italiane e tedesche.

Il Ministro Riccardi ha visitato inoltre la fabbrica di aeroplani Heinkel, salutato cordialmente dal costruttore, che ha esaltato con brevi parole le magnifiche realizzazioni dell'Italia e della Germania anche nel campo del dominio aereo.

Il *Voelkischer Beobachter* pubblica in prima pagina un'intervista concessa dal Ministro italiano degli Scambi e Valute Raffaello Riccardi, il quale tratta alcuni tra i principali temi che formano oggetto dei colloqui presentemente in corso a Berlino.

Il Ministro si occupa principalmente del grande sviluppo raggiunto dall'industria italiana in ogni settore prima, ma soprattutto dopo la campagna autarchica, che, contrariamente a certe calcoli previsioni straniere, ha incrementato su vasta scala gli scambi italo-germanici.

«L'attrezzatura italiana in via di continuo perfezionamento — ha detto l'Eccellenza Riccardi — permetterà di allargare il campo di smercio dei nostri prodotti, che potranno conquistare sempre nuovi mercati vicini e lontani».

Il *Voelkischer Beobachter* in un breve commento afferma che l'Asse è totalitario, perchè comprende, oltre che i compiti politici, militari e sociali, anche quelli economici.

«Il quadro della nuova Europa — conclude l'organo del Partito Nazionalsocialista — comprende dunque anche una sorgente di energie inesauribile basata sul provato sistema autarchico italiano e sulla grande struttura economica del Reich». *(Stefani)*

L'arrivo in Argentina del nuovo Ambasciatore Borsarelli

Buenos Aires, giovedì matt.

Per via aerea è giunto il nuovo Ambasciatore d'Italia in Argentina, Raffaele Borsarelli, accolto all'aeroporto da alti funzionari del Ministero degli Esteri argentino, dal consigliere dell'Ambasciata di Germania e da tutti i funzionari della R. Ambasciata d'Italia, nonchè da un numeroso gruppo di esponenti la collettività italiana.

L'ATTIVITA' DELLA «LATI»

L'efficenza dei servizi transatlantici italiani rilevata in Brasile

Rio de Janeiro, giovedì matt.

Tutti i giornali annunciano l'arrivo dall'Italia del nuovo grande aeroplano «S 83», messo in servizio dalla «Lati», sottolineandone la potenza e i grandi pregi tecnici. Inoltre, gli stessi giornali rilevano l'efficenza del servizio della «Lati» che costituisce il più veloce tramite postale tra il Brasile e l'Europa. *(Radio Stefani)*

La morte del Superiore dei Fratelli delle Scuole Cristiane

Roma, giovedì sera.

(G. C.). — Il Papa ha ricevuto oggi in privata udienza il cardinale Lavitrano, che lo ha dettagliatamente informato sullo svolgimento del primo Sinodo delle chiese orientali italo-albanesi che si svolse nell'abbazia di Grottaferrata; il Nunzio in Spagna mons. Cicognani, giunto ieri a Roma in aeroplano e la nuova generale delle suore della beata Capitanio.

Il Superiore Generale della Congregazione dei Fratelli delle Scuole Cristiane, fratello Junien Victor, è deceduto martedì scorso 15 corrente nella Casa dell'ordine di Manléon (Francia); aveva 75 anni ed era a capo dell'istituzione dal giugno 1934. Era particolarmente ben voluto dal Pontefice. Sotto il suo governo la benefica istituzione aveva avuto il maggior sviluppo. Appena appresa la notizia sono partiti per la Francia il procuratore generale e i membri della curia generale di Roma. Il Papa ha fatto pervenire ad essa un telegramma di vive condoglianze.

Speciali pacchi-dono pei militari nazionali richiamati in A. O. I.

Roma, giovedì sera.

L'agenzia *La Colonia* riceve da Addis Abeba che i Fasci femminili dell'Impero hanno preso la gentile iniziativa di far pervenire ai militari nazionali richiamati speciali «pacchi dono». Quanto è contenuto in essi (oggetti di vestiario, sigarette, libri, riviste, ecc.) viene acquistato con somme spontaneamente offerte che vengono rimesse alle varie Federazioni fasciste dell'A.O.I.

Tutti gli olii sono sottoposti al razionamento

Roma, giovedì sera.

In riferimento ad alcune richieste che sono state in questi giorni avanzate, viene precisato che la disciplina del razionamento imposto per le note ragioni per i grassi alimentari e per l'olio, riguarda, come è agevole comprendere, tanto l'olio d'oliva quanto quello commestibile di semi di qualsiasi qualità. Essa concerne pure gli olii di qualsiasi grado di raffinazione e in qualsiasi forma di recipiente posti in commercio.

Una truffa di nuovo genere

Come sono scomparsi millesessanta sacchi

Piacenza, giovedì sera.

Una truffa abilmente condotta è stata compiuta a danno del Consorzio Agrario Provinciale. Il Consorzio provvede agli agricoltori i sacchi che poi vengono riempiti di grano e consegnati ai relativi ammassi. La consegna di tali sacchi viene effettuata su richiesta dei produttori granari. Di questa circostanza hanno approfittato alcuni sconosciuti che sono riusciti a prelevare un'ingente quantità di sacchi per conto di agricoltori inesistenti.

Le sottrazioni continuavano da parecchio tempo. Finalmente il 30 luglio u. s. il facchino Giacomo Brizzolesi fu Giovanni d'anni 57, dimorante in via Solferino n. 15 si presentava al Consorzio per ritirare un quantitativo di sacchi. Ma da parte del Consorzio erano sorti sospetti sulla legittimità della richiesta e allora venivano avvertiti i carabinieri di S. Lazzaro Alberoni. Questi hanno, infatti, accertato che il Brizzolesi aveva avuto l'incarico di ritirare i sacchi per conto del carrettiere Dino Balestra fu Candido d'anni 25, residente a Cortemaggiore, il quale a sua volta ha dichiarato di avere avuto l'incarico da una persona a lui sconosciuta.

In seguito alle risultanze emerse il Balestra è stato denunciato per truffa continuata. Il Consorzio Agrario ha subìto una sottrazione continuata di circa 1060 sacchi per un valore di L. 10.600.

Le 175.000 lire del biglietto 5.o vincente a Merano devolute dalla «Montecatini» alle opere assistenziali

Milano, giovedì sera.

La direzione della Società Montecatini, che, come è noto, aveva acquistato 10 mila biglietti della Lotteria di Merano, ha disposto che l'importo netto della vincita assegnata al biglietto AO 66905, che si trova tra questi, vincente il quinto premio di 175 mila lire, sia devoluto alla Federazione provinciale dei Fasci di combattimento di Milano per le sue iniziative assistenziali.

UN... PRIMATO CICLISTICO

300 biciclette e 50 "tandem,, rubati in cinque mesi da un intraprendente giovanotto

Milano, giovedì sera.

Agenti del Commissariato di Porta Ticinese hanno incontrato un giovanotto che aveva due biciclette e, insospettiti, hanno voluto che mostrasse i documenti. Gli stessi agenti capirono che questi erano alterati e lo tradussero al Commissariato, dove il giovane dichiarò di essere Luigi Pozzi di Luigi, venticinquenne, abitante in via Boncompagni 44, e confessò che quelle due biciclette erano rubate. Aggiunse del resto che di biciclette e di tandem non suoi viveva dal giugno scorso. In neppure cinque mesi aveva rubato trecento biciclette e cinquanta tandem. Tali cifre parvero inverosimili agli stessi agenti, ma il Pozzi le confermò, precisando che suoi campi di azione, oltre Milano, erano stati Torino, Como, Erba, Pavia, Alessandria e Monza. Le biciclette le rivendeva a prezzi fra le 100 e le 200 lire e i tandem fra le 150 e le 300 lire. Invitato a dire a chi potesse vendere tanta refurtiva, il ladro ha fatto tre nomi: Francesco Farina fu Giovanni, via Maestri Campionesi 5; Anna Casavora di Cataldo, quarantenne, via Thaon di Revel 10; Giuseppe Suzzi fu Giovanni, di 45 anni, via Corelli 37. Costoro, che sono tutti e tre negozianti di biciclette, hanno dichiarato di aver comprato dal Pozzi perchè egli presentava documenti sulla sua identità e rilasciava regolari ricevute. Tuttavia sono stati denunciati a piede libero per ricettazione. Il Pozzi è stato tradotto al cellulare e denunciato per furto continuato e alterazione di documenti.

IL SINISTRO DI LAMBRATE

Un sopraluogo dei giudici

Emergono elementi a scarico parziale degli imputati

Milano, giovedì sera.

Questa mattina la 12ª Sezione del Tribunale, che deve giudicare il macchinista Tommasini, il fuochista Bartirana e il capotreno Bertolair per il disastro ferroviario verificatosi la sera del 30 ottobre dell'anno scorso al bivio di Lambrate, si è trasferita sul luogo del disastro per rendersi conto degli apparecchi di segnalazione e del loro funzionamento. Oltre al Presidente, comm. Mastropasqua, ai giudici, al Pubblico Ministero cav. Jacopetti e al cancelliere cav. Premuroso, erano presenti i difensori degli imputati, avv. Bentini, Boriosi, Carugno, Pellsari e Venturi, nonchè un largo stuolo di periti tecnici e ferroviari. Sono state fatte alcune prove; sono stati chiesti chiarimenti ad ingegneri delle Ferrovie, testimoni al processo, e ai periti, e dal sopraluogo è emerso che non può escludersi in modo assoluto l'intervento di elementi fortuiti che abbiano determinato, la sera del disastro, una irregolarità nel funzionamento dei meccanismi, già di per se stessi delicatissimi ed abbiano quindi indotto il personale del diretto di Venezia, e cioè gli attuali imputati, in un fatale errore.

IL DELITTO DI PADOVA

Alcuni "fermi,, operati dalla Polizia

Padova, giovedì sera.

Da parte della Questura di Padova sono state intensificate in questi giorni le indagini per il truce delitto consumato nella giornata di domenica, nel quale ha trovato una tragica fine l'autista noleggiatore Giuseppe De Agostini, di 45 anni.

Come si ricorderà, il De Agostini era partito per Vicenza con un giovanotto che aveva noleggiata una macchina nella sua rimessa. Ma il giorno dopo l'auto veniva trovata abbandonata con larghe tracce di sangue, mentre in campagna si rinveniva lungo una scarpata il cadavere del De Agostini, che era stato ucciso da una rivoltellata sparatagli alla testa.

L'autorità mantiene sul corso delle indagini il massimo riserbo. Tuttavia risulta che sono stati operati alcuni fermi di persone sospette.

Un autocarro sbanda e investe un'auto ferma

UN MORTO E SEI FERITI

Brescia, giovedì sera.

Un camioncino targato BS. 16818, guidato dal viaggiatore in dolciumi Giovanni Gozzini fu Angelo di anni 34, attraversando ieri sera l'abitato di Roncadelle a notevole velocità, per evitare un investimento, sbandava e deviando sulla destra andava a cozzare contro un'automobile ferma fuori della carreggiata per rifornimento. La vettura, investita da tergo, sotto la spinta violenta compiva un balzo in avanti travolgendo un gruppo di ragazzi che le si erano raccolti intorno a curiosare uccidendone uno, certo Luigi Azzini di Cesare, d'anni 5, e ferendone altri tre più o meno gravemente. Anche il guidatore del camion si produceva la frattura della gamba destra e il proprietario dell'auto investita e un suo compagno a bordo riportavano ferite guaribili in pochi giorni.

CRONACA

Due operai arrestati per furti sul lavoro

I funzionari del commissariato di P. S. di borgo San Paolo hanno arrestato per furto continuato di cuscinetti a sfere e materiale vario in danno di una ditta di via Sant'Antonino 47, presso la quale era occupato, l'operaio Domenico Lorenzo fu Giuseppe, d'anni 38, abitante in via Chiaria 5. Ogni qual volta usciva dallo stabilimento l'operaio arrestato nascondeva negli abiti la refurtiva. Il danno patito dall'azienda si aggira sulle 500 lire.

Pure gli agenti di P. S. della sezione di San Paolo hanno tratto in arresto il carrettiere Domenico Cerruto di Luigi, di 32 anni, abitante in strada comunale di Mirafiori 30, il quale per ragioni del suo mestiere entrava con il carro in uno stabilimento di corso Ferrucci 122 per portar via dei terricci e caricava sul veicolo stesso del materiale di ferro.

Due infortuni sul lavoro

Questa mattina, con autoambulanza della Croce Verde, sono stati trasportati all'Ospedale di San Vito due operai infortunati sul lavoro. Il primo è certo Ermenegildo Goria, d'anni 56, abitante in via Chiesa della Salute 114, il quale nelle Officine di Savigliano per una caduta ha riportato una grave contusione alla spina dorsale.

L'altro operaio è il ventisettenne Giovanni Valle, residente a Chieri in strada Cambiano 32, il quale ha riportato una contusione al piede destro per essere stato colpito da un pesante blocco di ferro.

Incidenti stradali

Il cinquantottenne Valentino Gallina fu Luigi, abitante in via Brandizzo 21, mentre percorreva in velocipede il corso Novara è stato investito dall'autocarro TO 2976. Accompagnato all'Astanteria Martini, i sanitari gli hanno medicato contusioni ed escoriazioni alla gamba destra, guaribili in otto giorni.

All'ospedale Mauriziano, poi, è stata medicata e giudicata guaribile in venti giorni, per ferite al naso, capelluto e al ginocchio sinistro, tale Adelaide Navarino fu Vittorio, di 41 anni, residente a Val, che era pure stata investita da un autocarro.

Corsi di danze e musica

Il Comando Reparti femminili della G.I.L. sezione musicale, comunica che nel prossimo mese di novembre avranno inizio i corsi di danza ritmica, il pianoforte, di musica a 3 pianoforti, di musica d'insieme e storia della musica, per piccole e giovani italiane e giovani fasciste. [illegible]

BORSE

TORINO, 17 ottobre

TITOLI	Preced.	Odierni	TITOLI	Preced.	Odierni
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Svizzera [illegible]; New York [illegible].

MILANO, 17 ottobre

TITOLI	Preced.	Odierni	TITOLI	Preced.	Odierni
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

GENOVA, 17 ottobre

TITOLI	Preced.	Odierni	TITOLI	Preced.	Odierni
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TRIESTE, 17 ottobre

TITOLI	Preced.	Odierni	TITOLI	Preced.	Odierni
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TORINO, 17. — Mercato molto attivo e bene intonato in quasi tutti i comparti. Altra frazione di vantaggio nei Fondi Pubblici per il Redimibile e la Rendita. Negli industriali più progredita e scambiata la Viscosa seguita in meno dalle Meridionali, Valdarno, Fiesc e Rumianca; poco variati gli altri.

MILANO, 17. — Mercato decisamente orientato al rialzo. Con numerose transazioni i maggiori vantaggi furono oggi riservati all'intero comparto dei Tessili e alle Costruzioni Venete. Pure con impronta più che soddisfacente troviamo anche le Meridionali, Mediterranee, Fiat, Centrale, Emiliane, Breda, Pignone, Motta, Generali, Tecnomasio e le due Cisalpine. Ancora progrediti, tra un largo assorbimento, i titoli di Stato.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

Il 15 corr., dopo lunghe sofferenze, circondato dai suoi cari, cristianamente chiudeva la sua esistenza terrena tutta dedita alla famiglia ed al lavoro

Luigi Raynero

di anni 76

Con profonda angoscia ne danno il doloroso annunzio la moglie **Adele Bodo**; le figlie **Germana** col marito Rag. **Vittore Dellarole** e figlia; **Ida** col marito Uoti. **Arturo Contratto** e figli; **Nene**; **Carla** col marito Avv. **Franco Vitale** e figlia; i cognati, nipoti e parenti tutti, e la fedele **Noemi Bufloni**. — (800

I funerali hanno avuto luogo mercoledì, 16 corr.

Vercelli, 16 ottobre 1940-XVIII.